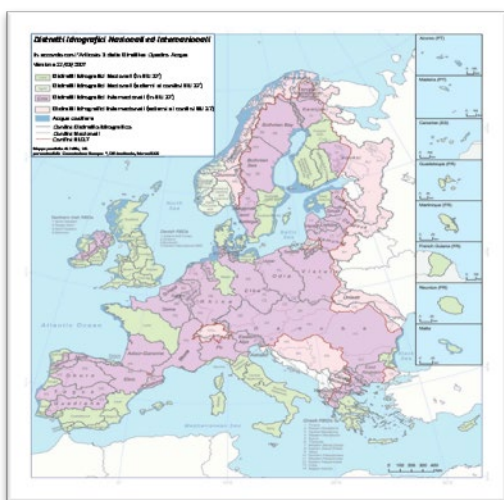




Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI NEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE

D.Lgs. n. 152/2006, art. 63-bis, introdotto dal D.L. 14/4/2023, n. 39, conv. in L. 13/6/2023, n. 68 (mod. dal D.L. 15/05/2024, n. 63)



BOLLETTINO AGGIORNATO ALL'OSSERVATORIO DEL 17 SETTEMBRE 2024

*Piano di Gestione Acque ciclo 2021-2027
Dir. Com.2000/60/CE, D.Lgs. 152/06, L. 221/15*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	4
2. SINTESI DELLO SCENARIO DI SEVERITÀ IDRICA RIFERITO A SETTEMBRE 2024.....	6
3. VALUTAZIONE INDICATORE SPI A 3-6-12-24 MESI	9
4. VALUTAZIONE INDICATORE SPEI A 6-12 MESI	10
5. SCHEMA PLURIMO SINNI-AGRI.....	11
5.1 Proposta programma delle erogazioni idriche dagli invasi di Monte Cotugno e Pertusillo.....	12
5.1.1 Invaso di Monte Cotugno.....	13
5.1.2 Invaso del Pertusillo	13
5.2 Disponibilità idriche aggiornate schema Sinni – Agri – dighe Pertusillo e Monte Cotugno	14
5.2.1 Diga del Pertusillo	14
5.2.2 Diga di Monte Cotugno	15
6. SCHEMA IDRICO BASENTO-BRADANO-BASENTELLO	17
7. SCHEMA PLURIMO OFANTO	18
7.1 Invaso di Conza (Fiume Ofanto)	20
7.2 Disponibilità invasi schema plurimo Ofanto	21
7.2.1 Invaso di S. Pietro (Torrente Osento).....	21
7.2.2 Invaso di Marana-Capacciotti (Torrente Mar. Capacciotti).....	21
7.2.3 Invaso di Saetta (Torrente Ficocchia).....	21
7.2.4 Invaso del Locone (Torrente Locone).....	21
7.3 Tavolo Tecnico per la Programmazione dell'utilizzo della risorsa idrica dello Schema Ofanto	22
8. SCHEMA PLURIMO FORTORE	23
8.1 Invaso di Occhito (Fiume Fortore).....	24
8.2 Tavolo Tecnico presso Autorità (azione valutata in Osservatorio)	24
8.3 Invaso del Celone (Torrente Celone)	24
9. SCHEMA IDRICO SELE – CALORE.....	25
9.1 Sorgente “Sanità”	25
9.2 Gruppo sorgivo “Cassano Irpino”	26
10. REGIONE CAMPANIA.....	27
10.1 Tavolo Tecnico Biferno	29
11. REGIONE MOLISE	29
12. REGIONE PUGLIA.....	29
12.1 Acquedotto Pugliese AQP	30
12.1.1 Disponibilità idrica degli invasi (AQP).....	31
13. REGIONE ABRUZZO (TERRITORIO REGIONALE RICADENTE NEL DAM)	33
14. REGIONE LAZIO (TERRITORIO REGIONALE RICADENTE NEL DAM)	35
15. ANBI - CONTRIBUTO CONDIZIONI DI SEVERITÀ IDRICA	37
16. CONTRIBUTI GESTORI SII – SCENARIO DI CRITICITÀ.....	37
17. REGIONE CAMPANIA.....	37
17.1 Acqua Campania SpA	37
17.2 Alto Calore Servizi.....	38
17.3 Salerno Sistemi S.p.A.	39
17.4 ASIS Salernitana Reti ed Impianti – ATO 4 «Sele»	39
17.5 CONSAC Gestioni Idriche.....	41
18. REGIONE CALABRIA	42
18.1 Tavolo di Crisi – Regione Calabria	42
18.2 SORICAL SpA.....	43



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

18.2.1	Captazioni da sorgenti	43
18.2.2	Emungimento da pozzi.....	43
18.2.3	Derivazioni da invasi gestiti da Sorical.....	43
18.2.4	Derivazioni da corsi d'acqua	44
18.2.5	Derivazioni da altri invasi.....	44
19.	RICOGNIZIONE CARATTERISTICHE - CONSORZI DI BONIFICA.....	45
20.	SCENARI DI SEVERITÀ IDRICA PER COMPARTO AL 17/09/2024.....	46
21.	PREDISPOSIZIONE REPORT SEVERITÀ IDRICA PER COMPARTO	46



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

1. PREMESSA

Il Distretto dell'Appennino Meridionale (Figura 1) è caratterizzato da significative disponibilità idriche la cui distribuzione non è omogenea su base territoriale, in particolare rispetto a quelle che sono le aree a maggiore idro-esigenza, come evidenziato dal Piano di Gestione delle Acque a livello distrettuale. Tale situazione ha determinato nel tempo la realizzazione di un complesso ed articolato sistema infrastrutturale deputato al trasferimento idrico interregionale, destinato a soddisfare i fabbisogni idrici non solo potabili, ma anche irrigui ed in parte industriali. Attraverso tale sistema infrastrutturale vengono movimentati tra le diverse Regioni del Distretto sino a circa 870 Mm³/anno (Figura 2).

Un sistema così articolato ha reso necessaria un'azione organica di pianificazione e governo della risorsa idrica, che è stata avviata con il Piano di Gestione Acque ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e D.Lgs. 152/06, costituendone uno dei tratti distintivi.



Figura 1. Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

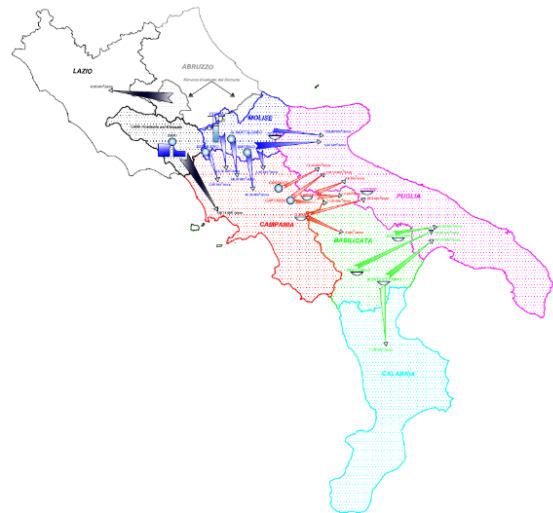


Figura 2. I trasferimenti idrici interregionali.

In questo scenario si inserisce, quindi, l'azione di “regolamentazione dei trasferimenti interregionali” con la sottoscrizione di un “Documento Comune d’Intenti (2012)” e di alcuni atti di intesa bilaterali tra le Regioni.

Inoltre, ad essa è strettamente correlata l'azione dell'*Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici*, misura cardine a carattere non strutturale all'interno del Programma di Misure del Piano di Gestione delle Acque (II e III Ciclo) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'azione di *governance* della risorsa idrica nel territorio del Distretto, le cui attività assumono un particolare rilievo nella gestione condivisa della risorsa idrica, in condizioni ordinarie e pre-emergenziali, attesa l'articolazione del sistema dei trasferimenti idrici interregionali.

L'Osservatorio, nato come struttura permanente di monitoraggio di tipo volontario e sussidiario, a supporto del governo integrato dell'acqua per la gestione sostenibile delle risorse idriche a livello distrettuale, in particolare nei momenti di più elevata criticità derivante dai fenomeni di scarsità idrica o siccità, di recente è divenuto Organo dell'Autorità di bacino distrettuale, ai sensi dell'art 11 del D.L. 14/4/2023, n. 39, cd. “Decreto siccità”, convertito in Legge 13/6/2023, n. 68 (come modificato dal D.L. 15/05/2024, n. 63, art. 11), recante «Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche», che ha modificato il D.Lgs. n. 152/2006 introducendo l'art. 63-bis.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Successivamente, con Delibera n. 1 del 25/07/2023 della Conferenza Istituzionale Permanente, è stato approvato il Regolamento dell'Osservatorio dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, che ne disciplina le modalità di organizzazione e di funzionamento. L'Osservatorio, composto dai rappresentanti delle amministrazioni presenti nella Conferenza Istituzionale Permanente, è presieduto e coordinato dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino Distrettuale (art. 2 del Regolamento).

L'Osservatorio, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento:

- svolge funzioni di supporto per il governo integrato delle risorse idriche;
- cura la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso della risorsa nel distretto idrografico di riferimento, allo scopo di elaborare e aggiornare il quadro conoscitivo di ciascuno degli usi consentiti dalla normativa vigente, coordinandolo con il quadro conoscitivo dei piani di bacino distrettuali, anche al fine di consentire all'Autorità di bacino di esprimere pareri e formulare indirizzi per la regolamentazione dei prelievi e degli usi e delle possibili compensazioni, in funzione degli obiettivi fissati dagli strumenti di pianificazione distrettuale di cui agli artt. 117 e 145, nonché di quelli della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici;
- individua, a scala di distretto, sulla base degli indicatori, degli indici, dei parametri definiti e dei relativi valori soglia, gli scenari di severità idrica, svolgendo i compiti conseguenti;
- svolge le funzioni di Cabina di Regia per il monitoraggio e la gestione degli eventi di siccità e di scarsità idrica, in corso e previsti, assicurando, anche nei confronti del Dipartimento della Protezione Civile, il flusso delle informazioni necessarie per la valutazione dei livelli di severità idrica in atto, della relativa evoluzione, dei prelievi in atto, nonché per la definizione delle azioni emergenziali più idonee al livello di severità idrica definito;
- fornisce supporto tecnico-conoscitivo per la predisposizione, l'approvazione e l'attuazione di eventuali piano stralcio per il Piano del bilancio idrico del Distretto idrografico;
- elabora scenari previsionali e formula proposte per l'uso e la gestione delle risorse idriche in caso di scarsità delle stesse, comprese eventuali temporanee limitazioni all'uso delle derivazioni.

Sulla base degli scenari individuati e delle proposte formulate dall'Osservatorio, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino può adottare, con proprio atto, le misure di salvaguardia, di cui all'art. 65, commi 7 e 8 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (art. 2 del Regolamento).

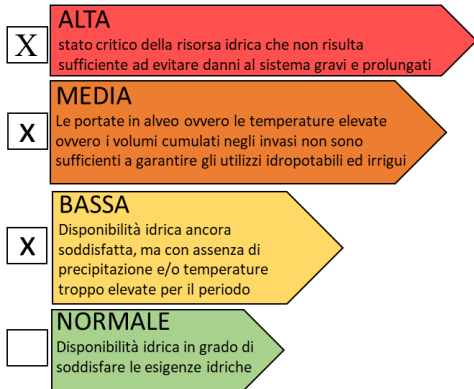
Di seguito l'aggiornamento dello scenario di severità riferito al settembre 2024 e le analisi condotte per i diversi schemi idrici del Distretto.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

2. SINTESI DELLO SCENARIO DI SEVERITÀ IDRICA RIFERITO A SETTEMBRE 2024

COMPARTO POTABILE



Ad oggi, lo scenario di severità idrica per il comparto potabile è:

- «elevato» per le province Crotone e Reggio Calabria, per lo schema Basento-Camastra-Agri, per la provincia di Chieti, per la provincia di Avellino;
- «medio con tendenza ad alto» per il Molise, per la provincia di Benevento;
- «medio» per la Basilicata (ad eccezione dello schema Basento-Camastra-Agri), la Calabria (ad eccezione delle province di Reggio Calabria e Crotone), la Puglia;
- «basso con tendenza a medio» per i territori del Lazio e dell'Abruzzo (ad eccezione della provincia di Chieti) ricadenti

I dati disponibili e le analisi condotte per i principali schemi idrici distrettuali hanno consentito di rilevare la presenza di situazioni di significativa criticità.

In particolare, si è rilevato che:

- **invasi del sistema EIPLI lucano:** al momento l'evoluzione della disponibilità evidenzia un grado di criticità alto per l'invaso di Monte Cotugno, mentre appare meno critica la situazione per l'invaso del Pertusillo;
- **invasi dello schema Ofanto:** attualmente si riscontra un deficit di circa 59,68 Mm³ rispetto al periodo omologo dello scorso anno;
- **schema Fortore (Occhito):** i dati disponibili evidenziano un deficit di circa 101,0 Mm³ rispetto al periodo omologo dello scorso anno, con una significativa criticità per il comparto potabile;
- **schema Sele-Calore:** i dati disponibili consentono di rilevare un sostanziale equilibrio della risorsa disponibile rispetto alla media storica per la sorgente Sanità di Caposele e un deficit per il gruppo sorgivo di Cassano Irpino, con l'evidenza di valori che al momento risultano al di sotto della media storica ma comunque superiore a quanto registrato nel 2017;
- **schemi Campania:** al momento si riscontrano situazioni di criticità per l'erogazione dei servizi idrici nelle province di Avellino e Benevento, in particolare nel comparto potabile; è stato incrementato di 100 l/s la fornitura in favore di ACS presso le sorgenti di Cassano Irpino, mentre il trasferimento dal Biferno, che interessa in prima istanza l'area beneventana, viene monitorato da un Tavolo Tecnico presso l'Autorità;
- **schemi Abruzzo:** si rileva un grado di severità idrica che risulta essere "bassa tendente a media" per l'area del Fucino (sub-ambito marsicano) ed "elevata" per le aree del chietino;
- **schemi Lazio:** in base a quanto comunicato dalla Regione si rileva una situazione di complessiva severità idrica "bassa tendente a media" per il territorio dell'ATO 5 FR, con impatti più limitati rispetto allo scenario 2017;
- **area calabrese:** si conferma la severità idrica "elevata" per le province di Reggio e Crotone, oltre che per alcuni schemi del cosentino funzionalmente collegati al crotonese, mentre la severità idrica risulta «media» per il restante territorio regionale;
- **schemi idrici lucani:** si conferma la severità idrica "elevata" per lo schema Basento-Agri-Camastra, mentre risulta "media" per il restante territorio regionale;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- **schemi idrici molisani:** le informazioni ricevute da Molise Acque sulle condizioni di disponibilità idrica e la valutazione dello SPI indica un grado di severità idrica “media con tendenza ad elevata”.

Per quanto attiene la valutazione del SPI, le valutazioni riportate nelle cartografie tematiche confermano l'evidenza, alle diverse scale temporali di analisi, di una situazione di maggiore deficit idrico nelle aree adriatiche e ioniche.

In sintesi, il livello di severità idrica risulta, per il comparto potabile:

- “alto” per le province Reggio Calabria e Crotona, compresi alcuni comuni del cosentino funzionalmente legati alle fonti dell'area crotonese, per lo schema Basento-Camastra-Agri, per la provincia di Avellino e per la provincia di Chieti;
- “medio con tendenza ad alto” per la provincia di Benevento e per il Molise;
- “medio” per la Basilicata (ad eccezione dello schema Basento-Camastra-Agri), la Calabria (ad eccezione delle province di Reggio Calabria e Crotona), per la Puglia;
- “basso con tendenza a medio” per i territori del Lazio e dell'Abruzzo (ad eccezione della provincia di Chieti) ricadenti nel Distretto, le province di Caserta, Napoli e Salerno;

per il comparto irriguo:

- “alto” per la Basilicata, la Calabria e la Puglia;
- “medio” per il restante territorio distrettuale.

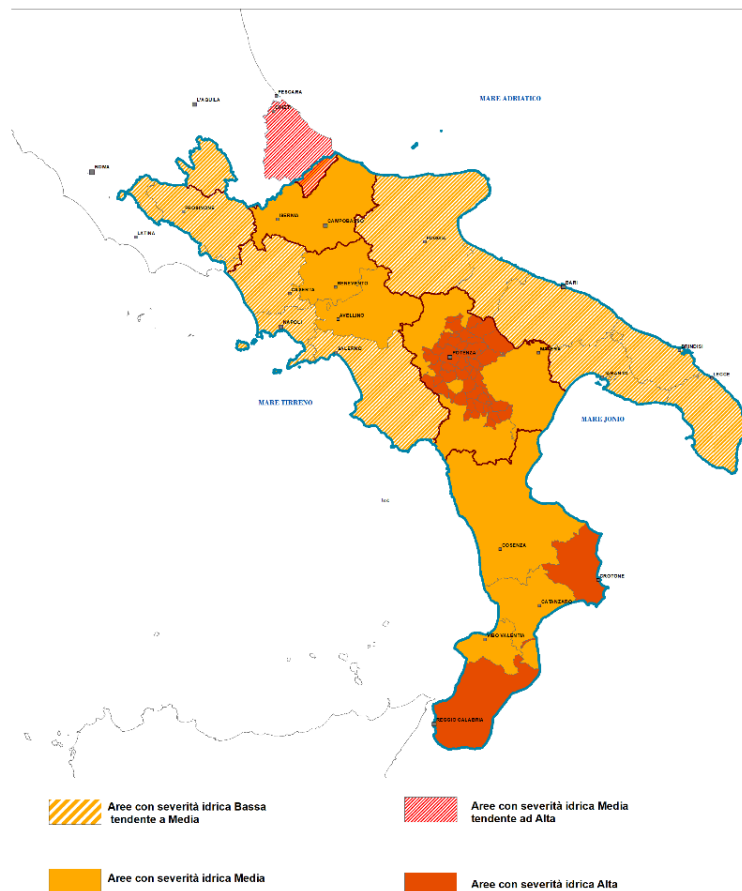


Figura 3. Scenario di severità idrica comparto potabile - settembre 2024.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

COMPARTO IRRIGUO

- ALTA**
stato critico della risorsa idrica che non risulta sufficiente ad evitare danni al sistema gravi e prolungati
- MEDIA**
Le portate in alveo ovvero le temperature elevate ovvero i volumi cumulati negli invasi non sono sufficienti a garantire gli utilizzi idropotabili ed irrigui
- BASSA**
Disponibilità idrica ancora soddisfatta, ma con assenza di precipitazione e/o temperature troppo elevate per il periodo
- NORMALE**
Disponibilità idrica in grado di soddisfare le esigenze idriche

Ad oggi, lo scenario di severità idrica per il comparto irriguo è:

- «alto» per la Basilicata, la Calabria e la Puglia;
- «medio» per il restante territorio distrettuale.

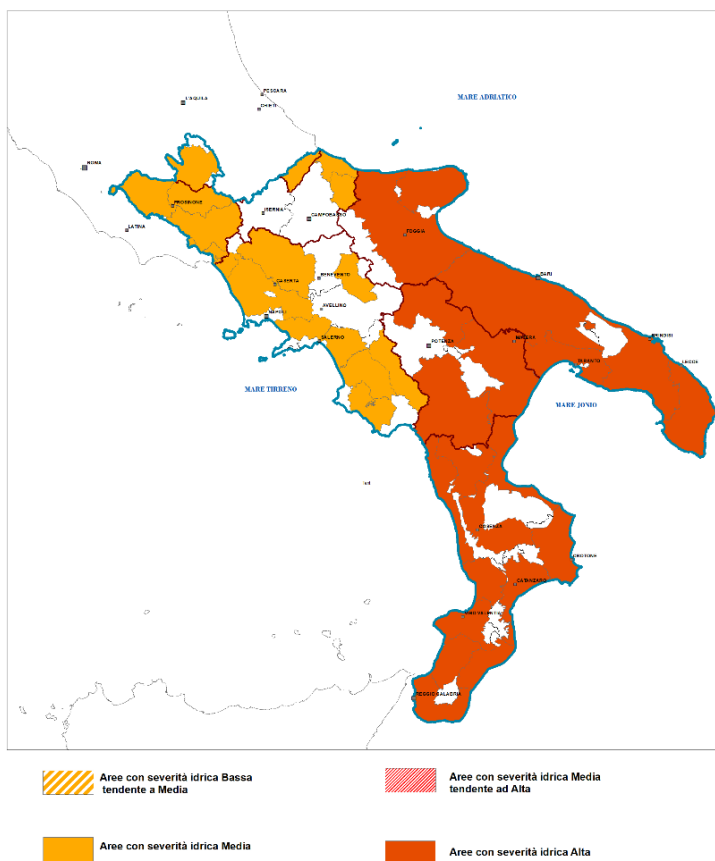


Figura 4. Scenario di severità idrica comparto irriguo - settembre 2024.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

3. VALUTAZIONE INDICATORE SPI A 3-6-12-24 MESI

Le valutazioni condotte per l'indicatore SPI a diverse scale temporali 3, 6, 12 e 24 mesi (periodo 1981-2024) sono state spazializzate e rappresentate nelle mappe seguenti (Figura 5, Figura 6, Figura 7, Figura 8).

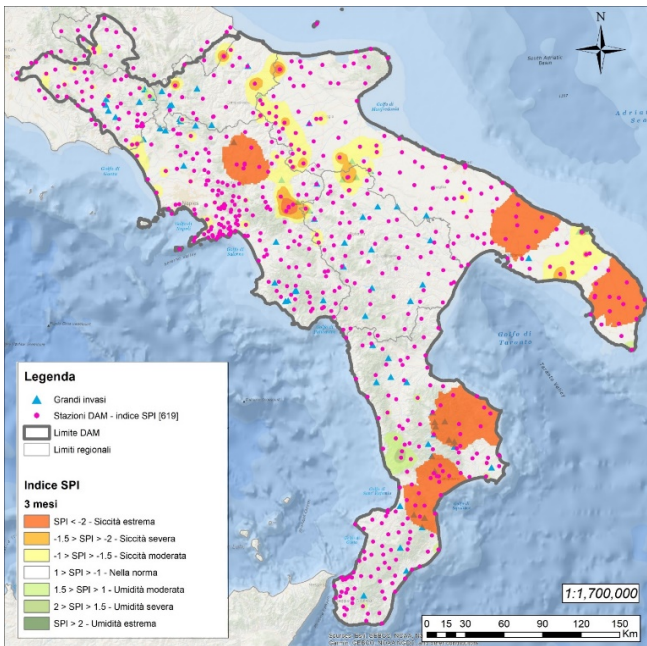


Figura 5. Mappe SPI a 3-mesi.

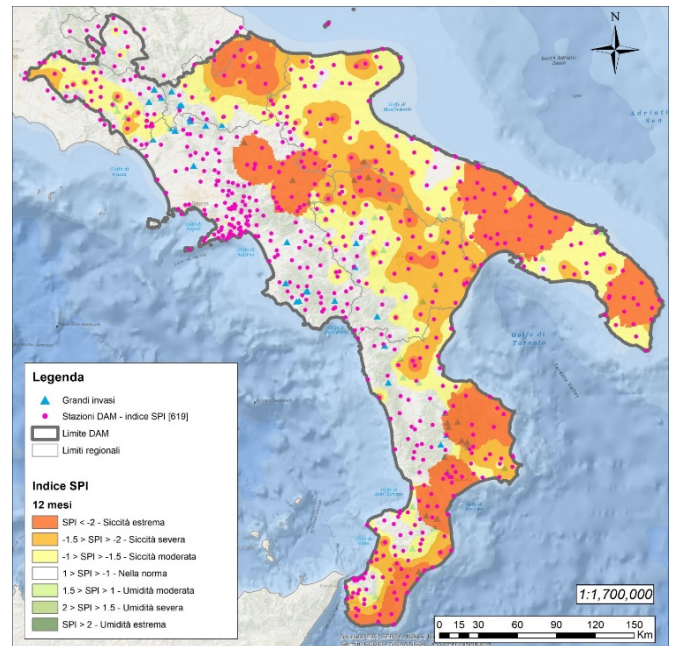


Figura 7. Mappe SPI a 12-mesi.

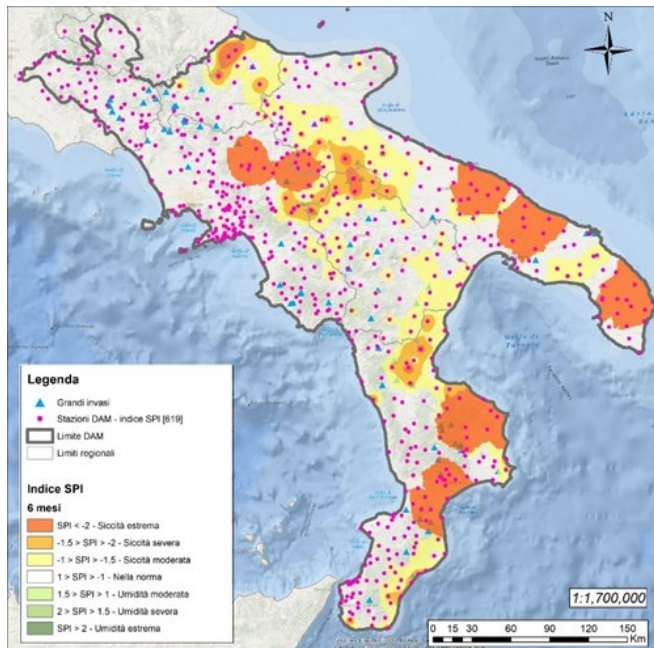


Figura 6. Mappe SPI a 6-mesi.

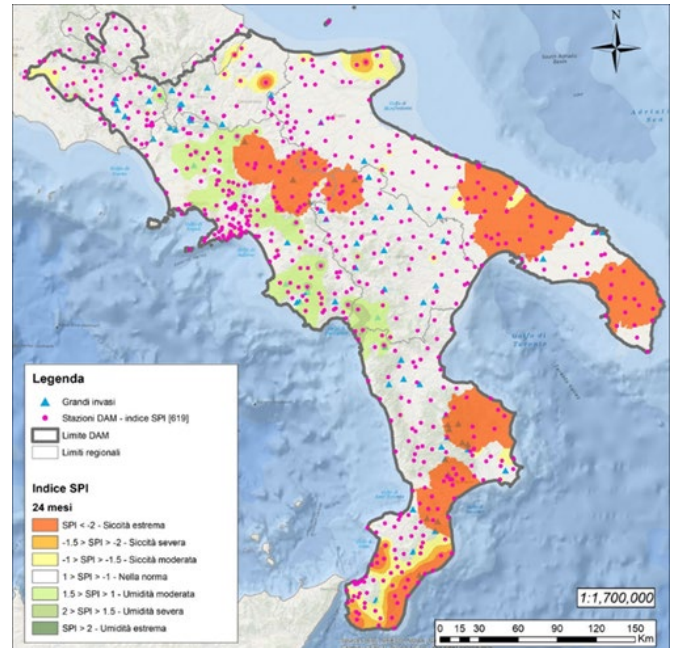


Figura 8. Mappe SPI a 24-mesi.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

4. VALUTAZIONE INDICATORE SPEI A 6-12 MESI

Le valutazioni condotte per l'indicatore SPEI a diverse scale temporali 6 e 12 (periodo 1981- 2024) hanno interessato le stazioni di seguito elencate (Figura 9): Collaramele, Paliano, Capracotta, Letino, Alife, Morcone, Cassano Irpino, Caposele, Marsico Nuovo, Lagonegro, Maratea Massa, Matera, Terra Montonata, F..Melandro S.Angelo Le Fratte, Campotenesse, Castrovillari, Camigliatello - Monte Curcio, Decollatura, Feroleto della Chiesa, Mongiana, Reggio Calabria, Foggia Osservatorio, Bari Osservatorio, Altamura, Taranto, Otranto.

Il dettaglio delle valutazioni delle singole stazioni è riportato in Appendice 1.

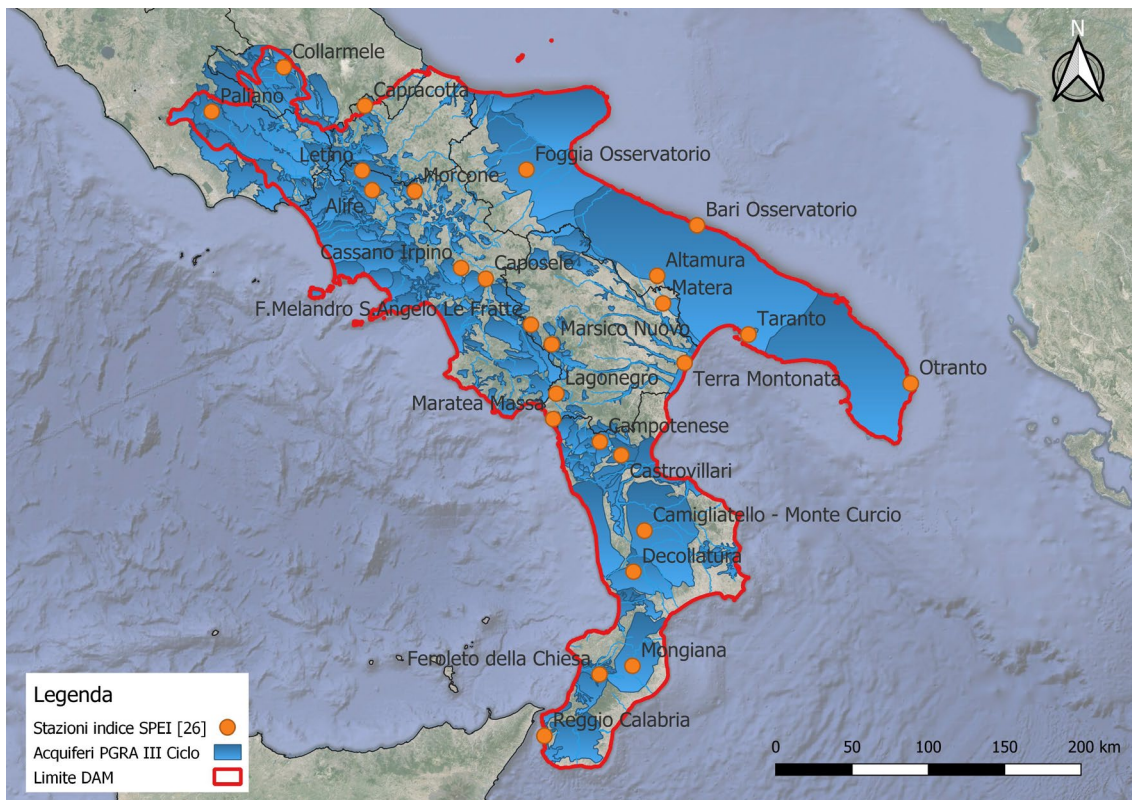


Figura 9. Mappe stazioni valutazione SPEI.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

5. SCHEMA PLURIMO SINNI-AGRI

Lo schema Sinni-Agri (Figura 10) è costituito da:

- diga del Pertusillo;
- diga di Monte Cotugno;
- traversa del Sarmento;
- traversa del Sauro;
- diga di Gannano;
- traversa dell'Agri;

e costituisce uno dei più importanti schemi del Meridione d'Italia, sia per volumi stoccati sia per aree e comparti approvvigionati.



Figura 10. Schema Sinni-Agri.

Il volume lordo alla quota di massima regolazione complessivo delle tre dighe (**Monte Cotugno, Pertusillo, Gannano**) è di 655 Mm^3 attualmente ridotto a 412 Mm^3 (~ 385 Mm^3 netti) a causa delle limitazioni imposte dalla *Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche* del MIT.

L'interconnessione tra gli invasi di Monte Cotugno e Pertusillo è assicurata dalla derivazione effettuata alla traversa dell'Agri, posta a valle dell'invaso del Pertusillo, dalla quale si diparte un canale di gronda che consente di addurre risorsa nell'invaso di Monte Cotugno.

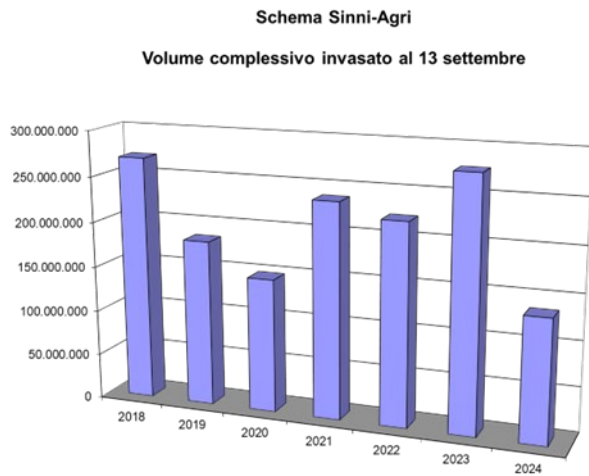
La diga di Gannano rappresenta esclusivamente un accumulo posto a servizio di una parte del comprensorio irriguo Bradano-Metaponto ed è alimentato dai rilasci dalla diga del Pertusillo, oltre che dalle fluenze proprie del fiume Agri nel bacino differenziale tra la diga del Pertusillo e la diga di Gannano.

Esso costituisce di fatto un volano idraulico per il comprensorio irriguo posto a valle nell'area metapontina, non svolgendo funzioni di volume di compenso su scala annuale o pluriennale.

Di seguito (Figura 11) si riporta una schematizzazione dei volumi immagazzinati per gli invasi dello schema, dalla quale non si rilevano situazioni di criticità e pertanto si può prefigurare un'erogazione secondo il "programma standard".



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

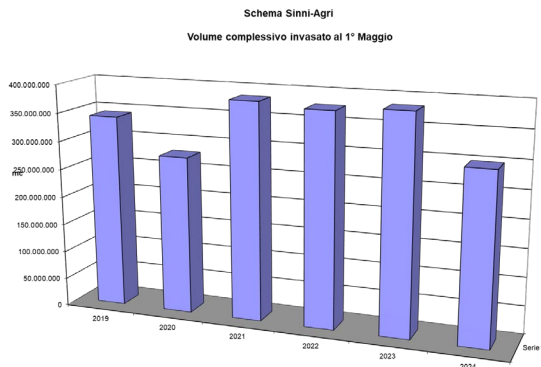


Anno	Volume schema	Δ al 2024
2018	269.957.000	-134.120.000
2019	183.347.000	-47.510.000
2020	147.907.000	-12.070.000
2021	237.509.000	-101.672.000
2022	222.260.000	-86.423.000
2023	276.703.000	-140.866.000
2024	135.837.000	0
Variazione rispetto alla media del quinquennio precedente		-36%
Variazione rispetto alla media del quadriennio precedente		-39%

Figura 11. Volumi complessivi invasati nello schema Sinni – Agri nel periodo 2018-2024 (dato riferito al 13/09).

5.1 PROPOSTA PROGRAMMA DELLE EROGAZIONI IDRICHE DAGLI INVASI DI MONTE COTUGNO E PERTUSILLO

Di seguito si riportano in forma grafica e tabellare i dati relativi ai volumi complessivamente immagazzinati tra Monte Cotugno, Pertusillo e Gannano assumendo come riferimento il giorno **1° maggio** del quinquennio 2019-2024 (Figura 12). Come si può notare, al 1° maggio 2024 si riscontra un volume stoccato negli invasi dello schema pari a circa **299 Mm³**, di poco superiore a quello rilevato nell'anno siccitoso 2020 e comunque significativamente inferiore a quelli rilevati negli altri anni del quinquennio 2019-2024.



Anno	Volume	Δ al 2024
2019	342.213.000	42.557.000
2020	279.387.000	-20.269.000
2021	384.464.000	84.808.000
2022	376.658.000	77.002.000
2023	383.693.000	84.037.000
2024	299.656.000	0

Figura 12. Volumi stoccati nello schema Sinni-Agri nel periodo 2019-2024 – dato riferito al 1° maggio.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Inoltre, è anche bene rimarcare come anche nel **2017**, anno caratterizzato da condizioni di severità idrica “elevata” sulla quasi totalità del territorio distrettuale, il volume totale accumulato al 1° maggio nello schema Sinni-Agri risultava pari a circa **311,12 Mm³**, quindi con un leggero surplus rispetto all’anno corrente.

L’Osservatorio sin dal marzo 2024 ha valutato la non sostenibilità di una erogazione “standard” soprattutto per l’invaso di Monte Cotugno. L’Autorità, sulla scorta delle valutazioni condotte in Osservatorio, ha predisposto e sottoposto al Comitato di Coordinamento dell’Accordo di Programma Basilicata-Puglia-Stato, per il tramite del suo Presidente, uno schema di programma di erogazione.

Lo schema di programma di erogazioni elaborato dall’Autorità di Bacino prevedeva:

- l’avvio di una erogazione standard per l’invaso del Pertusillo;
- l’avvio di una erogazione in riduzione del 25% per il comparto irriguo dalla diga di Monte Cotugno;
- un monitoraggio continuo delle disponibilità, al fine di verificare la necessità di eventuali correttivi al programma.

5.1.1 INVASO DI MONTE COTUGNO

Il programma predisposto dall’Autorità è stato strutturato in forma modulare, con:

- una iniziale **erogazione in riduzione del 25% per il comparto irriguo** a partire dal giugno 2024;
- la previsione di un monitoraggio dell’andamento del volume d’invaso attraverso target di controllo, onde verificare la necessità di ulteriori correttivi rispetto al programma di erogazione;
- **la previsione di un volume d’invaso residuo minimo almeno pari a 45 Mm³ al dicembre 2024.**

Il programma delle erogazioni attualmente in esercizio è stato definito dal Comitato di Coordinamento dell’Accordo di Programma Basilicata-Puglia-Stato nella seduta del 31/07/2024, anche tenendo conto di quanto predisposto dall’Autorità. Il programma per l’invaso del Sinni è stato confermato dalla Segreteria Tecnica in data 01/09/2024, mantenendo l’incremento previsto in favore di AQP, a compensazione del volume ceduto dallo stesso presso l’invaso di Conza (schema Ofanto) in favore del CB Basilicata.

Il volume residuo previsto dal programma definito dal Comitato di Coordinamento, facendo riferimento alla realistica previsione di un afflusso in diga D (0,20), risulta essere pari a circa 25 Mm³, quindi di circa 20 Mm³ inferiore a valore minimo individuato dall’Autorità di Bacino nella propria proposta di programmazione.

5.1.2 INVASO DEL PERTUSILLO

Analogamente a quanto fatto per l’invaso di Monte Cotugno, sulla scorta delle valutazioni condotte in Osservatorio, l’Autorità ha predisposto e sottoposto al Comitato di Coordinamento dell’Accordo di Programma Basilicata-Puglia-Stato, per il tramite del suo presidente, uno schema di programma di erogazione. Il programma predisposto dall’Autorità è stato strutturato in forma modulare, con la previsione:

- di una iniziale erogazione standard a partire dal giugno 2024;
- di un monitoraggio dell’andamento del volume d’invaso attraverso target di controllo, onde verificare la necessità di ulteriori correttivi rispetto al programma di erogazione;
- **di un volume d’invaso residuo minimo almeno pari a 40 Mm³ al dicembre 2024.**

Il programma delle erogazioni attualmente in esercizio è stato definito dal Comitato di Coordinamento dell’Accordo di Programma Basilicata-Puglia-Stato nella seduta del 31/07/2024, anche tenendo conto di quanto predisposto dall’Autorità. Successivamente è stata effettuata una rimodulazione dalla Segreteria Tecnica in data 01/09/2024 con un ulteriore incremento in favore del potabile, pari a 150 l/s, e una



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

contestuale analogia riduzione del rilascio a fini irrigui dal Pertusillo, a compensazione del volume ceduto da AQP presso l'invaso di Conza (schema Ofanto) in favore del CB Basilicata.

Il volume residuo previsto dal programma definito dal Comitato di Coordinamento, facendo riferimento alla realistica previsione di un afflusso in diga D (0,20), risulta essere pari a circa 40 Mm³, come ipotizzato dall'Autorità nella propria proposta di programmazione.

5.2 DISPONIBILITÀ IDRICHE AGGIORNATE SCHEMA SINNI – AGRÌ – DIGHE PERTUSILLO E MONTE COTUGNO

Il presente paragrafo riporta le disponibilità idriche riscontrate al momento dell'Osservatorio per le dighe Pertusillo e Monte Cotugno dello schema Sinni-Agrì.

5.2.1 DIGA DEL PERTUSILLO

La diga del Pertusillo presenta un volume d'invaso autorizzato limitato rispetto quello di progetto, con una limitazione differenziata per il periodo invernale e per il periodo estivo; a seguire il dato del volume lordo di progetto, del volume al momento autorizzato e le disponibilità lorde e nette rilevate al 13/09:

- **Volume lordo massimo: ca. 155 Mm³**
- **Volume lordo autorizzato: ca. 123 Mm³ nel periodo estivo; ca. 113 Mm³ nel periodo invernale**
- **Volume attuale lordo: ca. 70,82 Mm³ (rif. 13/09)**
- **Volume attuale netto: ca. 57,82 Mm³ (rif. 13/09)**

I grafici seguenti riportano l'andamento del volume invasato:

- per anno, relativamente al periodo 2017–2024;
- comparato alle previsioni di afflusso medio e con rischio di deficit D(0,20), nonché ai volumi d'invaso registrati negli anni 2017 e 2020.

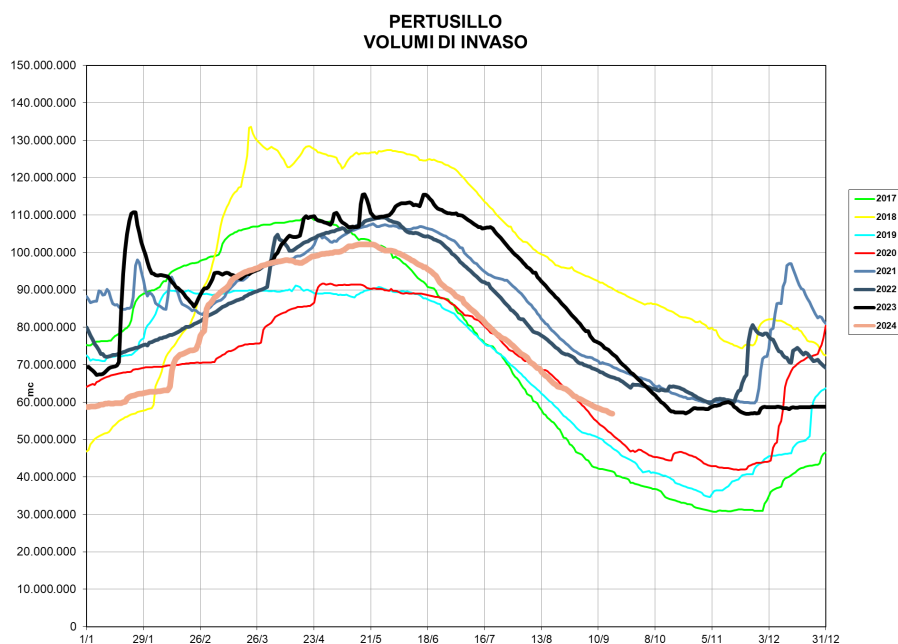


Figura 13. Andamento volumi d'invaso pe la diga del Pertusillo nel periodo 2017-2024.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

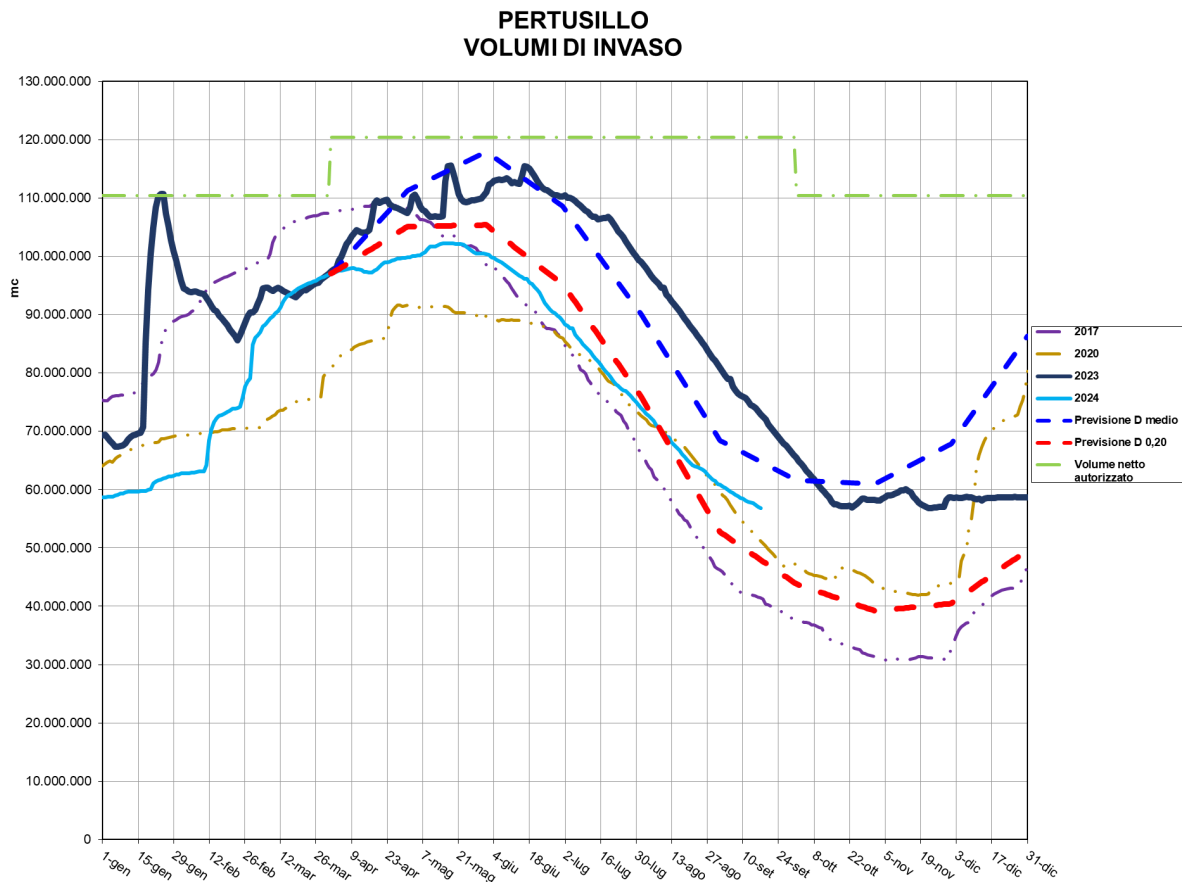


Figura 14. Diga del Pertusillo. Andamento del volume d'invaso comparato al volume atteso per afflusso medio e rischio di deficit D(0,20), nonché agli andamenti registrati nel 2017 e nel 2020 (volumi riferiti al 17/09).

In particolare, il grafico della Figura 14 evidenzia come l'andamento del volume d'invaso atteso conferma la sostenibilità dell'ipotesi di una erogazione standard, ipotizzata già a maggio dall'Autorità di Bacino nella propria proposta di programmazione.

5.2.2 DIGA DI MONTE COTUGNO

I dati caratteristici della diga di Monte Cotugno in termini di volumi di progetto, volumi autorizzati e volumi disponibili al 13/09 sono quelli riportati di seguito.

- **Volume lordo massimo: ca. 494 Mm³**
- **Volume lordo autorizzato: ca. 285 Mm³**
- **Volume attuale lordo: ca. 91,20 Mm³ (13 set.)**
- **Volume attuale netto: ca. 76,20 Mm³ (13 set.)**

I grafici seguenti riportano l'andamento del volume invasato:

- per anno relativamente al periodo 2017–2024;
- comparato alle previsioni di afflusso con rischio di deficit D(0,50) e D(0,20), con i volumi registrati negli anni 2017 e 2020.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

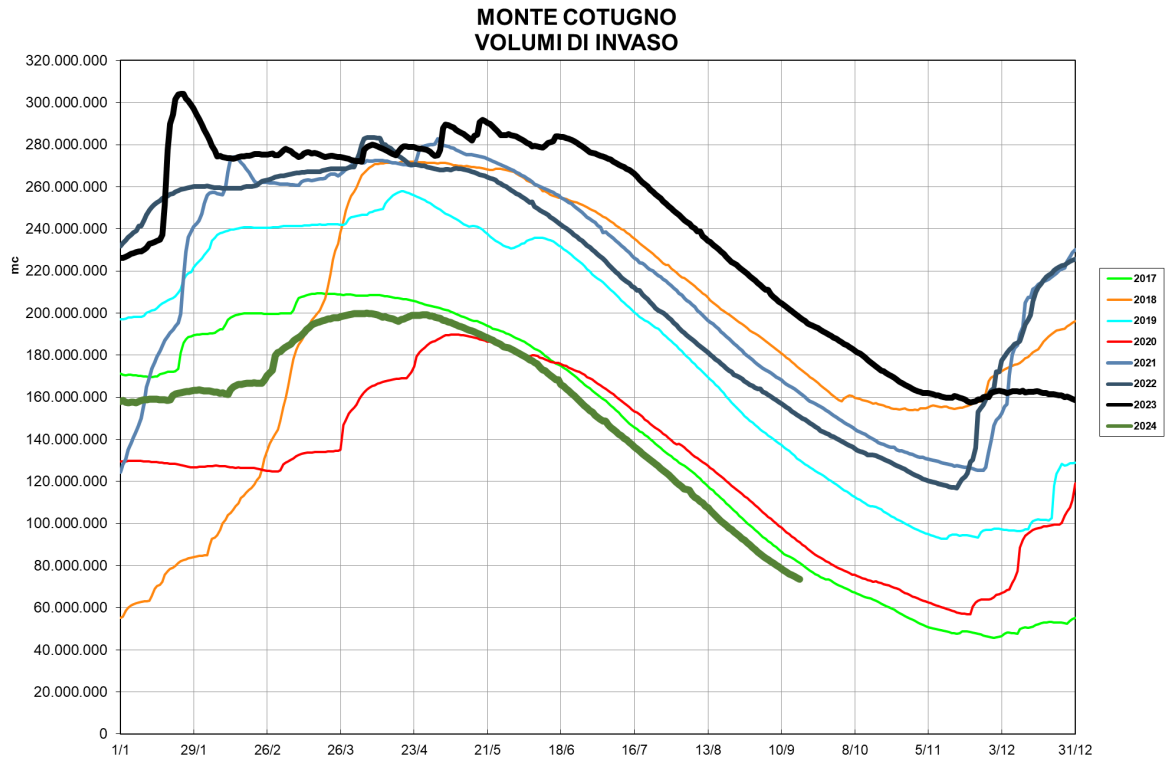


Figura 15. Volumi d'invaso per anno riferiti al periodo 2017-2024 - Diga di Monte Cotugno.

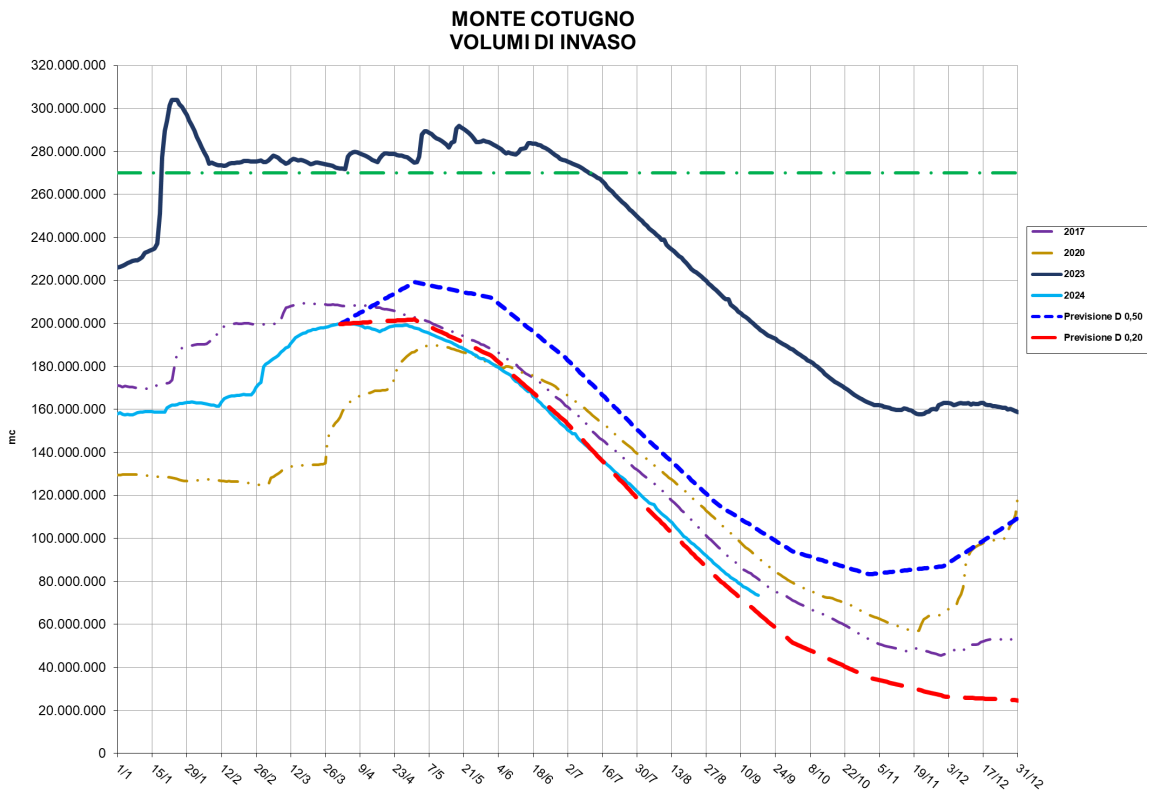


Figura 16. Andamento del volume d'invaso riferito alle previsioni di afflusso D(0,50) e D(0,20) e agli andamenti registrati nel 2017 e nel 2020 – Diga di Monte Cotugno.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il grafico della Figura 16 evidenzia come la ritardata adozione di un programma di erogazione inferiore a quello standard per l'invaso di Monte Cotugno abbia determinato un condizione particolarmente critica per l'invaso, in quanto, laddove fosse confermato l'andamento sostanzialmente coincidente con un afflusso in diga pari a quello stimato per un rischio di deficit $D(0,20)$, il volume residuo atteso al dicembre 2024 potrebbe scendere sino a circa 25 Mm^3 .

6. SCHEMA IDRICO BASENTO-BRADANO-BASENTELLO

Lo schema Basento-Bradano-Basentello (Figura 17) è costituito da:

- diga del Basentello;
- diga del Camastra;
- diga di Acerenza;
- diga di Genzano;
- diga di S. Giuliano;
- traversa di Trivigno;

ed è utilizzato per l'approvvigionamento del comparto potabile lucano (diga di Camastra) e del comparto irriguo lucano ed in parte pugliese.



Figura 17. Schema idrico Basento-Bradano-Basentello.

Nel complesso la risorsa teoricamente invasabile somma a $263,7 \text{ Mm}^3$, ridotta a $160,6 \text{ Mm}^3$ per effetto delle limitazioni ai volumi d'invaso derivanti dalle prescrizioni effettuate dal Servizio Dighe, con un gap tra volumi invasabili e volumi autorizzati pari a $103,1 \text{ Mm}^3$.

La traversa di Trivigno dovrebbe consentire il trasferimento di risorsa dal bacino del Basento al bacino del Bradano, negli invasi di Acerenza e di Genzano. Il sistema nella sua configurazione di progetto doveva essere caratterizzato da un insieme di interconnessioni, ad oggi realizzate solo per:

- adduzione Trivigno-Acerenza;
- adduzione Acerenza-Genzano;

mentre non risultano ancora realizzate per l'adduzione Trivigno-Camastra e per l'adduzione Genzano-Basentello. Ad oggi l'invaso di Genzano risulta fuori esercizio.

La diga del Basentello intercetta le acque del torrente omonimo ed è destinato all'approvvigionamento



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

irriguo del comprensorio ex Bradano-Metaponto.

L'invaso del Camastra, è destinato all'approvvigionamento potabile di aree lucane, tra le quali la città di Potenza, e dell'area industriale Val Basento; in quest'ultimo caso, la risorsa viene rilasciata direttamente in alveo per poi essere derivata in corrispondenza delle aree di utilizzo.

La diga di Acerenza è destinata ad uso plurimo ed è alimentata dalle fluenze del fiume Bradano.

L'invaso di San Giuliano, ubicato sul fiume Bradano, è destinato all'approvvigionamento irriguo del comprensorio ex Bradano-Metaponto e di parte dell'area tarantina (comprensorio Stornara e Tara).

Per l'invaso di Camastra (Figura 18 e Tabella 1), oggetto di interventi da parte del Commissario Straordinario di Governo art. 1, comma 154, lett. b) della L. 145/2018, si evidenzia come l'elevato grado di interrimento ne limiti la capacità d'invaso.

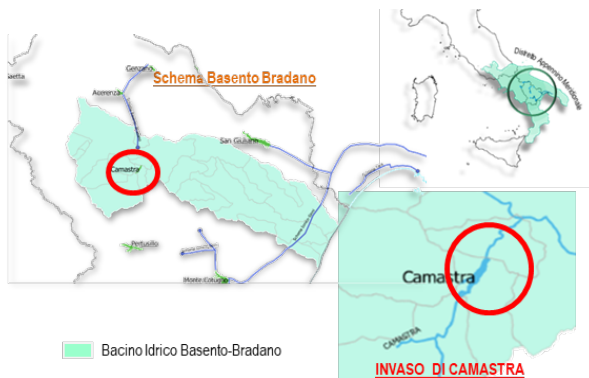


Figura 18. La diga di Camastra nello schema Basento-Bradano-Basentello.

Bacino idrografico	T. Camastra (affluente del Basento)
Bacino imbrifero sotteso	350 km ²
Tipo di sbarramento	Diga in terra con nucleo impermeabile
Altezza del corpo diga	57,1 m
Destinazione d'uso	Potabile - Irriguo - Industriale
Collaudo ex art. 14 DPR 1363/1959	No collaudo, invaso sperimentale
Limitazione volume di invaso	14 Mmc
Volume totale di invaso	24 Mm ³
Volume max autorizzati	13,92 Mm ³
Quota di max invaso	534,6 m s.l.m.
Altezza max autorizzata	536,6 m s.l.m.

Tabella 1. Caratteristiche diga di Camastra.

Il volume d'invaso registrato al 13 settembre 2024 nella diga di Camastra era pari a 3,8 Mm³, inferiore di circa 4,39 Mm³ rispetto al volume invasato nello stesso giorno del 2023.

7. SCHEMA PLURIMO OFANTO

Le fonti di alimentazione dello schema plurimo dell'Ofanto (Figura 19) sono costituite dagli invasi di Conza della Campania, S. Pietro, Saetta, Marana-Capacciotti e Locone, questi ultimi due alimentati dalla derivazione dal fiume Ofanto effettuato tramite la traversa di Santa Venere, in agro del comune di Lavello; a tali invasi va aggiunto l'invaso del Rendina (Abate Alonia), attualmente fuori esercizio.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Figura 19. Schema plurimo Ofanto.

Il volume lordo massimo stoccabile negli invasi è pari a circa 283 Mm³, attualmente ridotto a 168,5 Mm³ per effetto delle limitazioni imposte dal MIT, con un volume perso pari a circa 113 Mm³.

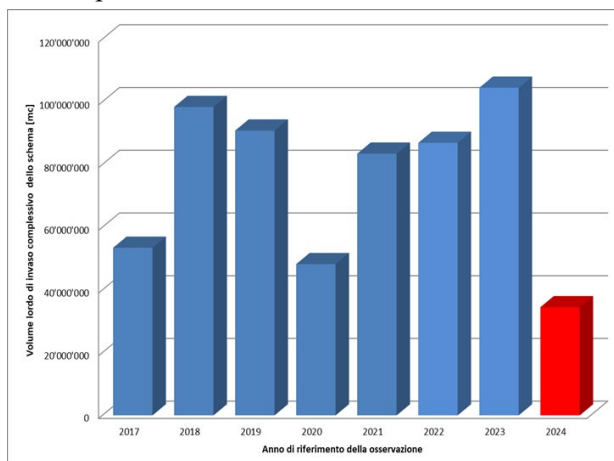
Il "funzionamento" dello schema prevede che la risorsa invasata presso le dighe di Conza, Oseno e Saetta, venga rilasciata nell'alveo del fiume Ofanto per essere poi derivata presso la traversa di Santa Venere. La risorsa derivata viene poi addotta agli invasi di Marana-Capacciotti e Locone, oltre ad essere utilizzata in alcuni comprensori irrigui in sinistra e destra Ofanto e nell'area industriale di S. Nicola di Melfi.

La traversa di Santa Venere ripartisce la risorsa tra l'invaso di Marana-Capacciotti e l'invaso del Locone, oltre a consentire l'approvvigionamento:

- di alcune aree irrigue in sinistra Ofanto, ricadenti nel comprensorio irriguo della Capitanata;
- di alcune aree irrigue nel comprensorio irriguo Vulture-Alto Bradano;
- dell'area industriale di S. Nicola di Melfi.

L'invaso Marana-Capacciotti e l'invaso del Locone vengono alimentati dalle fluenze del fiume Ofanto derivate presso la traversa di Santa Venere; nel caso dell'invaso del Locone, il volume è integrato anche dalle fluenze proprie del torrente Locone, sia pure limitate.

La Figura 20 riporta l'andamento del volume lordo e netto invasato nel periodo 2017-2024.



Anno	Volume di invaso netto schema - 12 settembre [mc]	D al 2024 [mc]
2017	53'445'916	-18'947'601
2018	98'367'860	-63'869'545
2019	90'832'390	-56'334'075
2020	48'257'840	-13'759'525
2021	83'458'776	-48'960'461
2022	86'907'565	-52'409'250
2023	104'481'924	-69'983'609
2024	34'498'315	0

Figura 20. Volume totale accumulato nello schema nel periodo 2017-2024 (dato riferito al 12/09).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

La disponibilità netta dello schema al 12/09/2024 è pari a ca. 34,50 Mm³, con un deficit pari a circa **69,983 Mm³** rispetto al periodo omologo dello scorso anno.

Si riportano di seguito i dati relativi ai volumi ed ai deficit degli invasi dello schema idrico.

7.1 INVASO DI CONZA (FIUME OFANTO)

L'invaso di Conza della Campania ed è destinato ad uso plurimo: Potabile – Irriguo - Industriale

- **Volume lordo massimo di progetto: 61,8 Mm³**
- **Volume lordo autorizzato: 45,5 Mm³**
- **Volume attuale lordo: 13,36 Mm³**
- **Deficit al 12/09/2024 (riferito al 12/09/2023) circa -14,87 Mm³.**

Di seguito si riportano i grafici inerenti gli andamenti dei volumi d'invaso nel periodo settembre 2023-giugno 2024 (Figura 21) e nel periodo 2017-2024 (Figura 22).

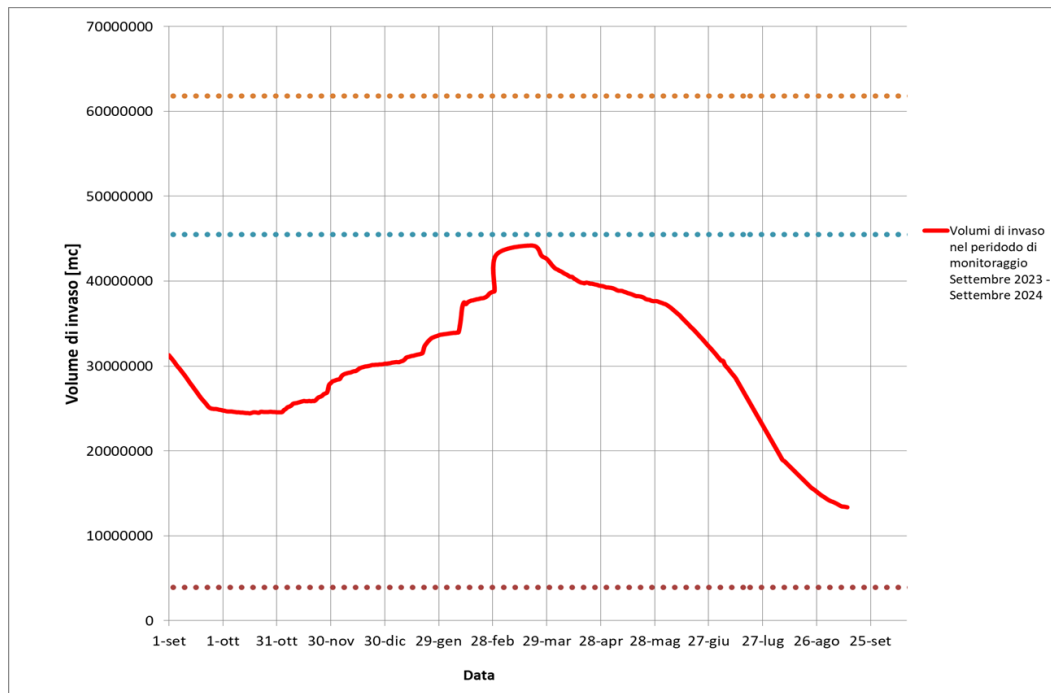


Figura 21. Andamento volume d'invaso della diga di Conza - periodo settembre 2023 - settembre 2024.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

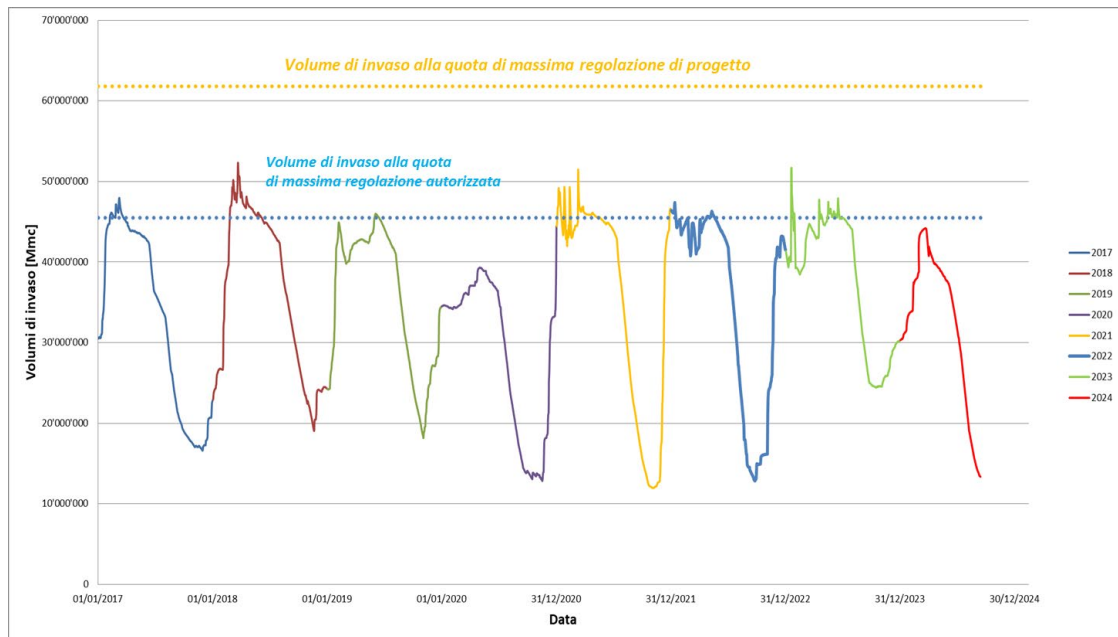


Figura 22. Andamento volume d'invaso della diga di Conza della Campania nel periodo 2017-2024.

7.2 DISPONIBILITÀ INVASI SCHEMA PLURIMO OFANTO

Di seguito si riporta una sintesi delle condizioni di disponibilità riscontrate per lo schema Ofanto in base ai dati disponibili al momento dell'Osservatorio.

7.2.1 INVASO DI S. PIETRO (TORRENTE OSENTO)

L'invaso di S. Pietro è destinato ad uso irriguo. I dati tecnici significativi sono riportati di seguito:

- **Volume lordo autorizzato: ca. 17,1 Mm³**
- **Volume attuale lordo: ca. 0,97 Mm³**
- **Deficit al 12/09/2024 (riferito al 12/09/2023) circa -6,66 Mm³.**

7.2.2 INVASO DI MARANA-CAPACCIOTTI (TORRENTE MAR. CAPACCIOTTI)

L'invaso di Marana-Capacciotti è destinato ad uso irriguo. I dati tecnici significativi sono riportati di seguito:

- **Volume lordo autorizzato: ca. 48,2 Mm³**
- **Volume attuale lordo: ca. 2,78 Mm³**
- **Deficit al 12/09/2024 (riferito al 12/09/2023) circa -18,11 Mm³.**

7.2.3 INVASO DI SAETTA (TORRENTE FICOCCHIA)

L'invaso di Saetta è destinato ad uso irriguo. I dati tecnici significativi sono riportati di seguito:

- **Volume lordo autorizzato: ca. 2,5 Mm³**
- **Volume attuale lordo: ca. 0,47 Mm³**
- **Deficit al 12/09/2024 (riferito al 12/09/2023) circa -1,19 Mm³.**

7.2.4 INVASO DEL LOCONE (TORRENTE LOCONE)

L'invaso del Locone è destinato ad uso plurimo potabile e irriguo. I dati tecnici significativi sono riportati di seguito:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- **Volume lordo autorizzato: ca. 2,5 Mm³**
- **Volume attuale lordo: ca. 31,58 Mm³**
- **Deficit al 06/09/2024 (riferito al 06/07/2023) circa - 20.11 Mm³.**

7.3 TAVOLO TECNICO PER LA PROGRAMMAZIONE DELL'UTILIZZO DELLA RISORSA IDRICA DELLO SCHEMA OFANTO

Con riferimento allo Schema Ofanto, per quanto attiene le attività del Tavolo Tecnico per la Programmazione dell'utilizzo della risorsa idrica dello Schema, si rappresenta che al Tavolo Tecnico hanno partecipato i rappresentanti della Regione Basilicata, della Regione Puglia, del Consorzio di Bonifica della Basilicata, del Consorzio di Bonifica della Capitanata, del Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia, di Acquedotto Pugliese SpA e di Acque del Sud SpA.

Nel corso delle riunioni tecniche svolte nelle date 17/04/2024, 23/04/2024, 17/05/2024, 23/05/2024, 20/06/2024 - 08/08/2024 - 12/08/2024 sono state condotte le seguenti attività:

- ricognizione e quantificazione della risorsa idrica disponibile negli invasi dello schema Ofanto ubicati a monte della Traversa di Santa Venere (invasi di *Conza della Campania*, *San Pietro sull'Osento* e *Saetta*);
- individuazione della Riserva idrica da destinare al comparto potabile collegato alla diga di Conza (Volume di riserva = 20 Mmc);
- quantificazione del volume di risorsa idrica utilizzabile dal comparto agricolo e assegnazione pro-quota in favori dei tre Consorzi;
- definizione del programma di utilizzo della risorsa idrica;
- monitoraggio e rimodulazione programma.

Il Tavolo Tecnico ha definito il programma di erogazione ed effettuato un monitoraggio costante dell'evoluzione della disponibilità idrica, onde valutare la necessità di eventuali azioni correttive.

Il programma è stato oggetto di rimodulazioni anche in considerazione delle compensazioni tra gli schemi Ofanto e Sinni-Agri, condivise tra le Regioni Basilicata e Puglia in seno al CdC dell'AdP Basilicata-Puglia-Stato; l'Autorità ha segnalato, senza ricevere riscontro, la necessità di una specifica tecnica in relazione all'attuazione delle compensazioni in questione.

In data 12/08, a seguito di una ulteriore riunione del Tavolo, è stata rilasciata una rimodulazione del programma che ha visto l'interruzione anticipata del rilascio in favore del CB Capitanata (recupero di 0,30 Mm³).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

8. SCHEMA PLURIMO FORTORE

Lo schema Fortore, a carattere plurimo, è destinato all'approvvigionamento della Provincia di Foggia ed è costituito essenzialmente dagli invasi di Occhito e del Celone (Figura 23).

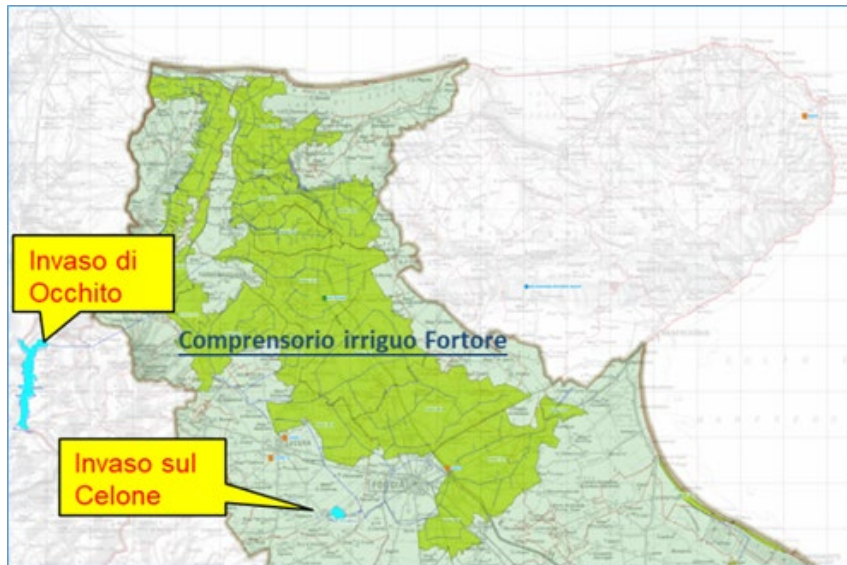


Figura 23. Schema plurimo Fortore.

La diga di Occhito è alimentata dal fiume Fortore ed assicura l'approvvigionamento potabile delle aree foggiane e di gran parte del comprensorio irriguo della Capitanata.

La diga del Celone è destinata esclusivamente all'approvvigionamento irriguo di una parte del comprensorio irriguo della Capitanata, oltre che di utenze industriali.

Lo schema nel suo insieme si presenta sostanzialmente isolato rispetto agli altri schemi idrici della Puglia, con un volume invasabile lordo complessivo pari a 358,8 Mm³, comprensivi di 52 Mm³ destinati alla laminazione delle piene; pertanto, il volume di compenso lordo è pari a 306,8 Mm³.

Di seguito (Figura 24) si riporta l'andamento del volume netto invasato per i diversi anni (2017 – 2024) e il deficit di volume nello stesso periodo.

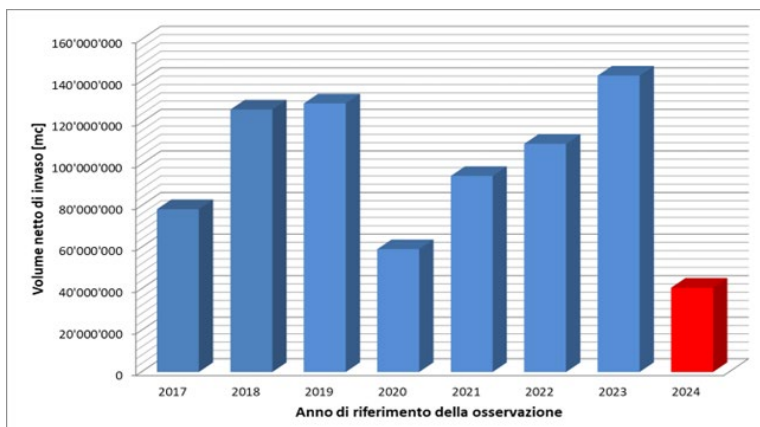


Figura 24. Volume netto complessivo dello schema.

Al netto della valutazione dei volumi, il **deficit** di risorsa al 12/09/2024 rispetto al 12/09/2023 è di circa **102,09 Mm³**.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

8.1 INVASO DI OCCHITO (FIUME FORTORE)

La diga di Occhito è destinata ad uso plurimo, potabile e irriguo e industriale. I dati tecnici significativi sono riportati di seguito:

- **Volume utile autorizzato: ca. 250 Mm³**
- **Volume utile attuale: ca. 39,07 Mm³**
- **Deficit al 12/09/2024 (riferito al 12/09/2023) circa - 101,30 Mm³.**

Di seguito si riportano i grafici inerenti gli andamenti dei volumi d'invaso nel periodo nel periodo 2017-2024 (Figura 25).

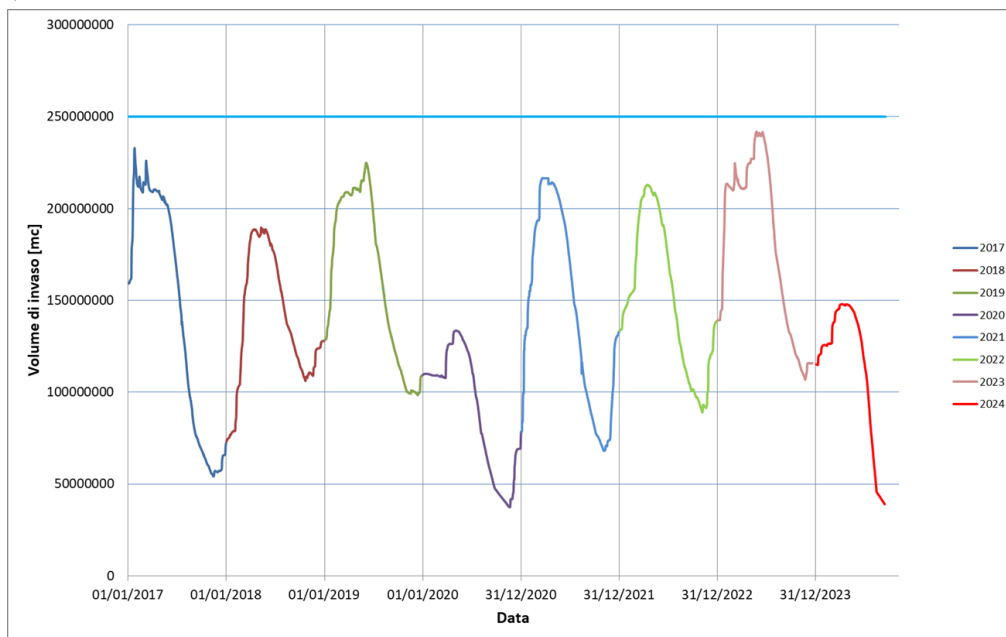


Figura 25. Diga di Occhito - volumi d'invaso nel periodo 2017-2024.

8.2 TAVOLO TECNICO PRESSO AUTORITÀ (AZIONE VALUTATA IN OSSERVATORIO)

Il Tavolo Tecnico istituito presso l'Autorità ha valutato, secondo quanto indicato anche dalla Regione Puglia, per l'invaso di Occhito il volume d'invaso netto minimo da assicurare al 15/08 pari a 45 Mm³.

8.3 INVASO DEL CELONE (TORRENTE CELONE)

L'invaso del Celone è destinato ad uso irriguo. I dati tecnici significativi sono riportati di seguito:

- **Volume utile autorizzato: ca. 1,51 Mm³**
- **Volume utile attuale: ca. 2,48 Mm³**
- **Deficit al 12/09/2024 (riferito al 12/09/2023) circa - 0,79 Mm³.**



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

9. SCHEMA IDRICO SELE – CALORE

Le fonti di alimentazione dello schema potabile Sele-Calore sono le sorgenti di Cassano Irpino e la sorgente Sanità di Caposele; per entrambe, pur non riscontrandosi allo stato problematiche di disponibilità, sarà necessario rafforzare il controllo ed il monitoraggio delle disponibilità, analogamente a quanto evidenziato per altri schemi idrici.

9.1 SORGENTE “SANITÀ”

Si riportano a seguire l'andamento delle portate naturali (Figura 26, Figura 27, Figura 28) e le variazioni di portata nel periodo 2017-2024 rispetto alla media storica (periodo 1992-2022).

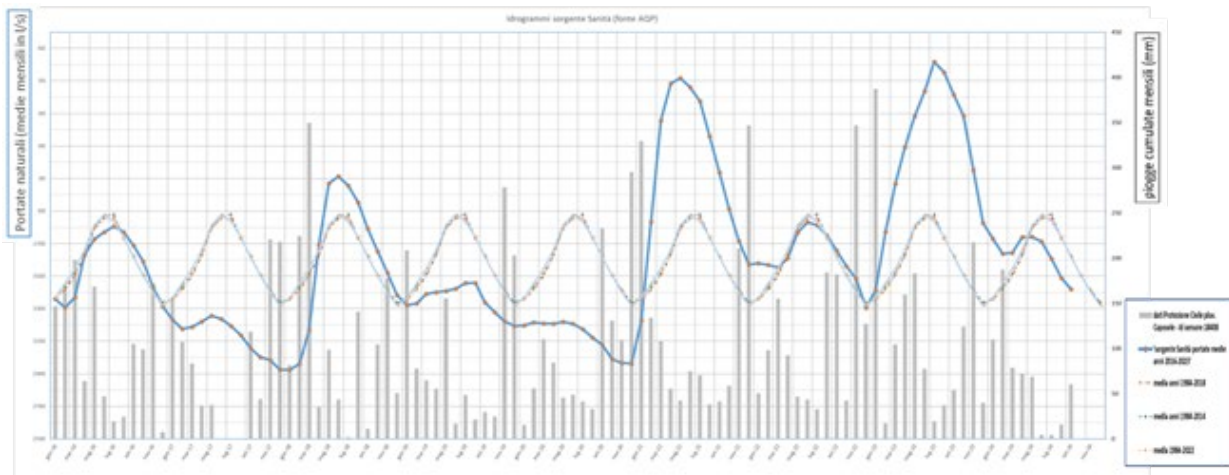


Figura 26. Andamento delle portate naturali in relazione alle piogge cumulate per la sorgente Sanità

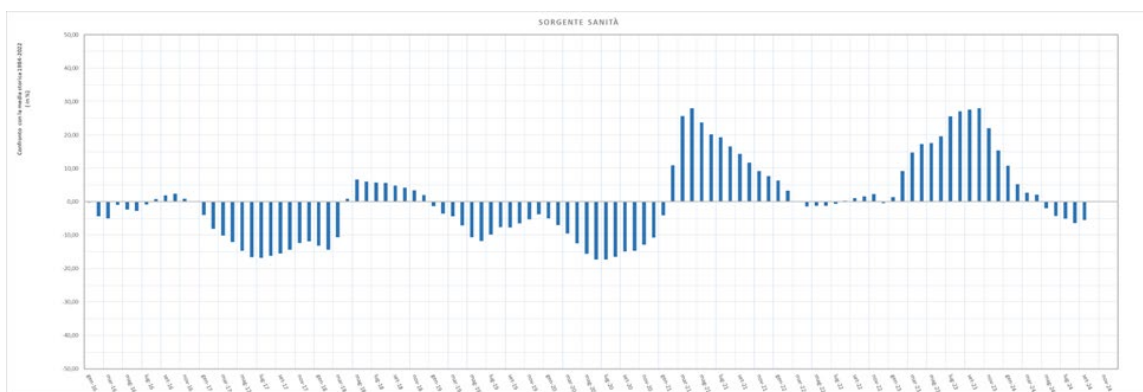


Figura 27. Variazioni di portata per la Sorgente Sanità



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

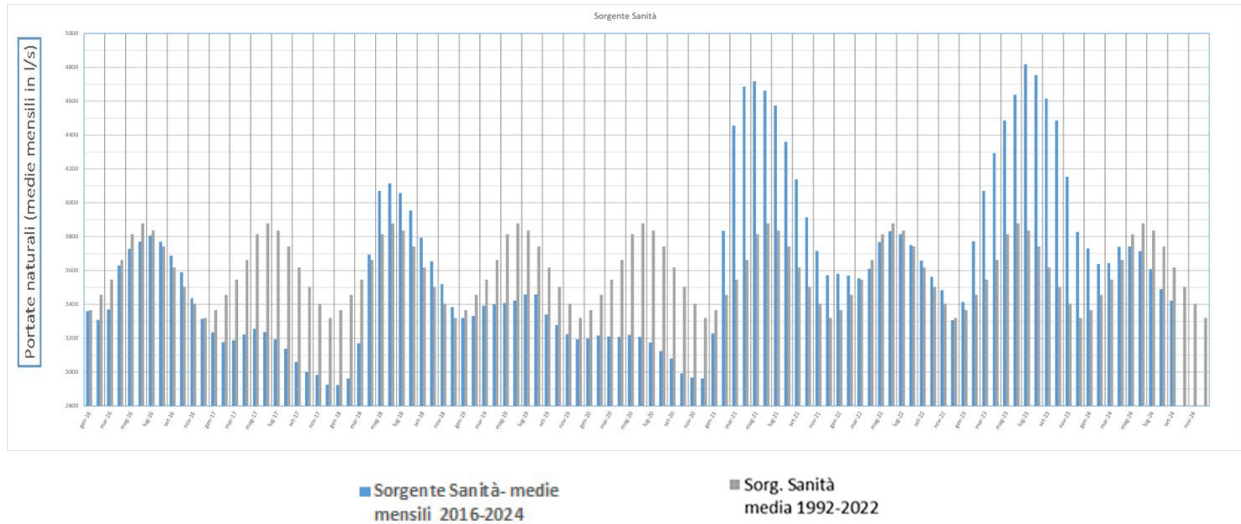


Figura 28. Confronto con la media storica (1992-2022) delle portate per la Sorgente Sanità

Di seguito di riporta la variazione di portata negli anni 2017-2024 rispetto alla media storica (periodo 1992-2022):

- 2017: - 14,6 Mm³ (deficit)
- 2019: - 7,7 Mm³
- 2020: - 14,7 Mm³
- 2021: + 17,6 Mm³ (surplus)
- 2022: + 0,89 Mm³ (sostanziale pareggio)
- 2023: + 21,6 Mm³ (surplus)
- 2024: al 06 settembre – 0,18 Mm³ (sostanziale pareggio)

9.2 GRUPPO SORGIVO “CASSANO IRPINO”

Si riportano a seguire l'andamento delle portate naturali (Figura 29, Figura 30, Figura 31) e le variazioni di portata nel periodo 2017-2024 rispetto alla media storica (periodo 1992-2022).

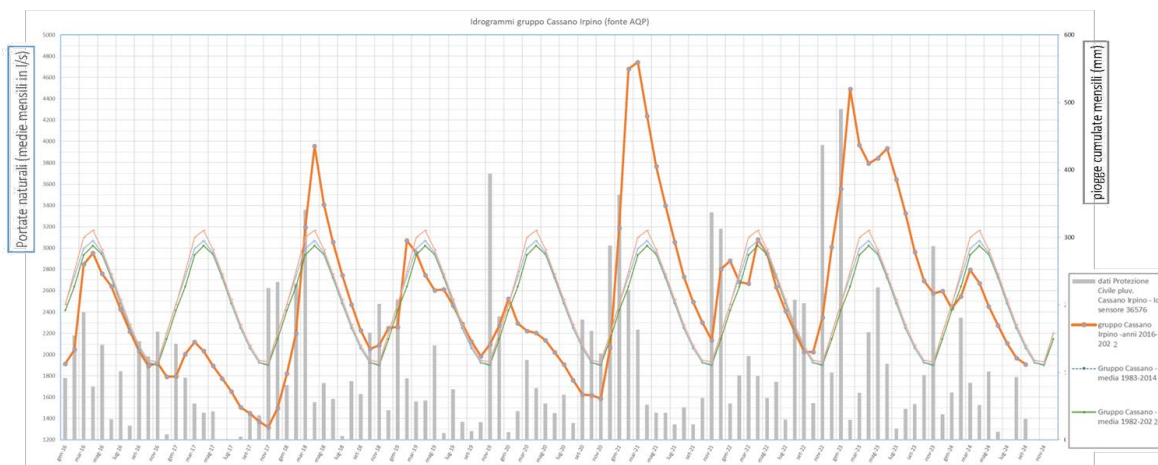


Figura 29. Andamento delle portate naturali in relazione alle piogge cumulate per il Gruppo Sorgivo Cassano Irpino



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

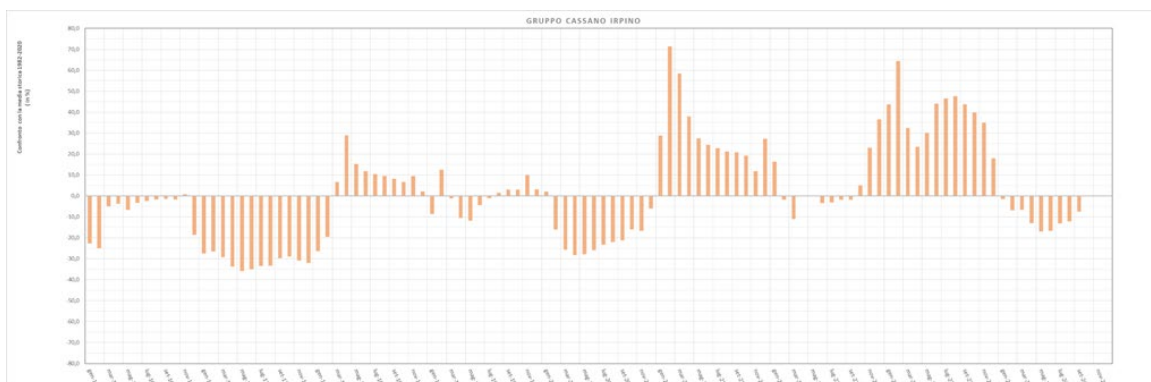


Figura 30. Variazioni di portata per il Gruppo Sorgivo Cassano Irpino

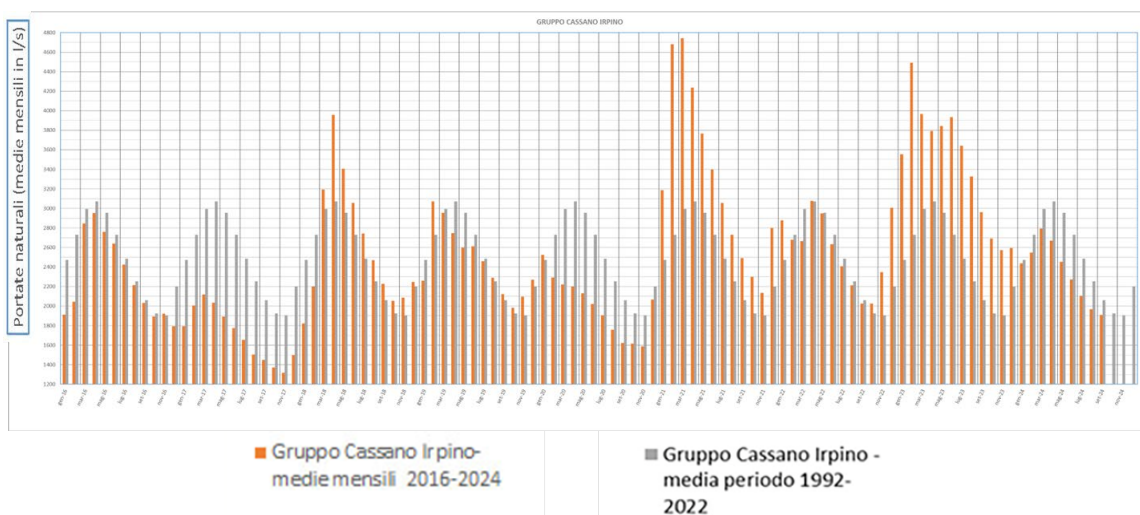


Figura 31. Confronto con la media storica (1992-2022) delle portate per il Gruppo Sorgivo Cassano Irpino

Di seguito di riporta la variazione di portata negli anni 2017-2024 rispetto alla media storica (periodo 1992-2022):

- 2017: - 24,6 Mm³ (deficit)
- 2019: - 0,93 Mm³
- 2020: - 15,3 Mm³
- 2021: + 25,4 Mm³ (surplus)
- 2022: + 3,00 Mm³ (surplus)
- 2023: + 30,3 Mm³ (surplus)
- 2024: al 06 settembre: - 6,6 Mm³ (deficit)

10. REGIONE CAMPANIA

Relativamente al territorio della Regione Campania, si riscontrano situazioni di criticità per l'erogazione dei servizi idrici potabili nelle province di Avellino e Benevento, mentre per le restanti aree regionali i gestori hanno segnalato una riduzione, sia pure in maniera differenziata, della disponibilità alle fonti.

Sono state attuate al momento le seguenti azioni:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- incremento di 100 l/s per la fornitura in favore di ACS presso le sorgenti di Cassano Irpino;
- monitoraggio trasferimento dal Biferno, che interessa in prima istanza l'area beneventana, con un Tavolo Tecnico presso l'Autorità.

Gli uffici competenti della Regione hanno segnalato ai comuni serviti dagli Acquedotti Regionali "Ex Casmez" che, in presenza di ridotte disponibilità, sarebbero state garantite le sole dotazioni idriche pro-capite previste dallo "Strumento Direttore del ciclo integrato delle acque" adottato nel 2015; tanto al fine di limitare le eventuali situazioni di carenza idrica laddove perdurasse la riduzione idrica delle portate adottate dalla regione Molise.

Per quanto riguarda le classi di consumo, le dotazioni (Figura 32) tengono conto sia delle perdite idriche in adduzione e sia alla distribuzione, rispettivamente pari a **9% e 30%**.

Classe	Dotazione idrica anno 2014 (l/ab*g)	Dotazione idrica anno 2045 (l/ab*g)
A	330	305
B	360	340
C	440	405
D	500	475
E	540	505

Figura 32. Classi di consumo regionali.

Gli uffici competenti della Regione Campania hanno confermato anche per il mese di agosto la riduzione degli apporti provenienti dalle sorgenti del Biferno tramite l'Acquedotto Campano. I grafici sottostanti (Figura 33, Figura 34) evidenziano come la riduzione degli apporti sia anche superiore al caso del 2017.

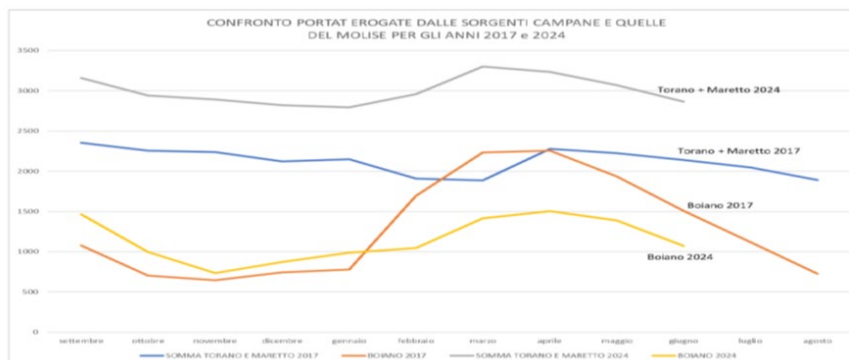


Figura 33. Confronto portate erogate dalle sorgenti campane/del Molise anni 2017-2024.

Fonti - Lt/s	Bojano	Maretto	Torano	Totale
Anno 2023				
Giugno 2023	2.265	83	2.617	4.965
Luglio 2023	2.090	253	2.537	4.880
Agosto 2023	1.801	915	2.343	5.059
Anno 2024				
Giugno 2024	1.075	1.041	1.791	3.907
Luglio 2024	717	977	1.683	3.377
Agosto 2024	639	870	1.590	3.099
Anno 2017				
Giugno 2017	1.510	697	1.443	3.650
Luglio 2017	1.119	673	1.373	3.165
Agosto 2017	726	600	1.291	2.617

Figura 34. Portate medie in Lt/s per le sorgenti Bojano, Maretto e Torano.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

L'andamento delle risorse complessive per l'anno 2024 evidenzia un andamento simile a quello del 2017, sia pure con valori assoluti superiori.

Risultano significativamente inferiori le portate rese disponibili alle sorgenti del Biferno.

Al fine di mitigare la carenza della risorsa idrica, la Regione si è avvalsa di fonti di approvvigionamento di prelievi dai campi pozzo del comprensorio di Cancellò (Cancellò, Ponte Tavano 1, Ponte Tavano 2), che hanno consentito fino ad oggi, seppure in alcuni casi in maniera ridotta, di provvedere alla fornitura idrica per l'utenza.

10.1 TAVOLO TECNICO BIFERNO

Il Tavolo al momento non sta riscontrando criticità per quanto attiene la fornitura verso l'Acquedotto Campano, attualmente pari a 630 l/s (superiore ai 400 l/s ritenuti il «minimo» non derogabile).

È stata condivisa una ripartizione pro-quota della disponibilità, con riferimento a quanto rilevato al 07/08/2024, laddove si confermasse l'attuale trend di riduzione delle portate disponibili.

11. REGIONE MOLISE

Le informazioni ricevute da Molise Acque sulle condizioni di disponibilità idrica e la valutazione dello SPI indica un grado di **severità idrica «media con tendenza ad elevata»** (Figura 35).

In particolare, è stato già richiesto ai comuni di effettuare regolazioni, anche con interruzioni notturne al fine di consentire il ripristino dei livelli nei serbatoi di compenso.

Tale criticità è confermata anche da quanto valutato nell'ambito del Tavolo Tecnico tenutosi presso l'Autorità di Bacino in merito alla disponibilità alle sorgenti del Biferno.

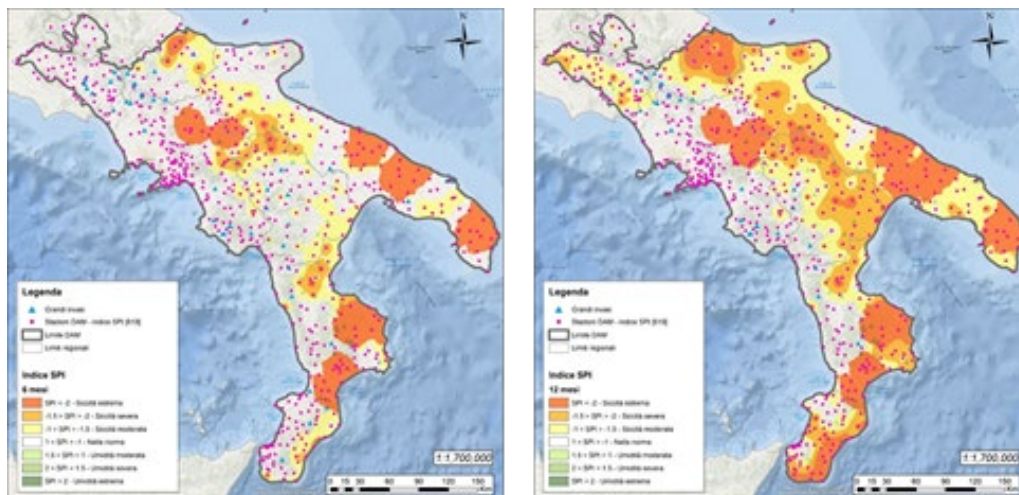


Figura 35. Indicatore SPI a 6 e 12 mesi.

12. REGIONE PUGLIA

Gli schemi idrici regionali dipendono in gran parte da risorsa esogena (Campania, Basilicata).

Le condizioni di disponibilità prospettate sin qui per gli schemi interregionali di interesse, in particolare Ofanto e Sinni-Agri, oltre che per lo schema Fortore, evidenziano una complessiva criticità per i sistemi di approvvigionamento idrico regionale, in primo luogo il potabile.

I grafici seguenti riportano gli andamenti delle disponibilità per le principali fonti di approvvigionamento regionali (Figura 36, Figura 37)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

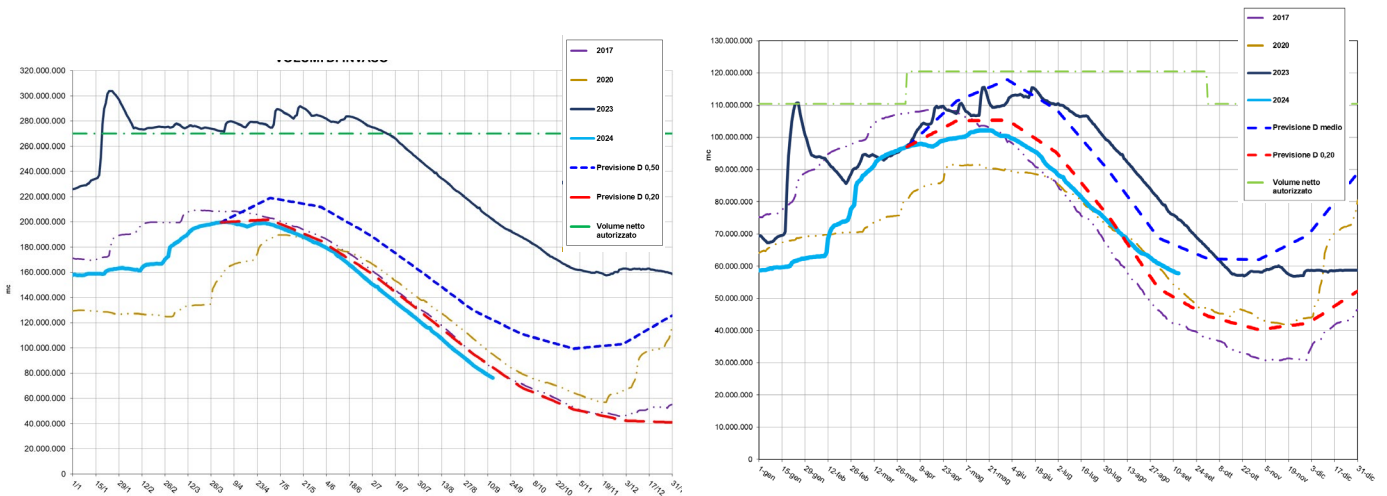


Figura 36. Andamento del volume d'invaso per la diga di Monte Cotugno, riferito alle previsioni di afflusso D(0,50), D(0,20), e per la diga del Pertusillo, riferito alle previsioni di afflusso D(0,20) e D_{medio}.

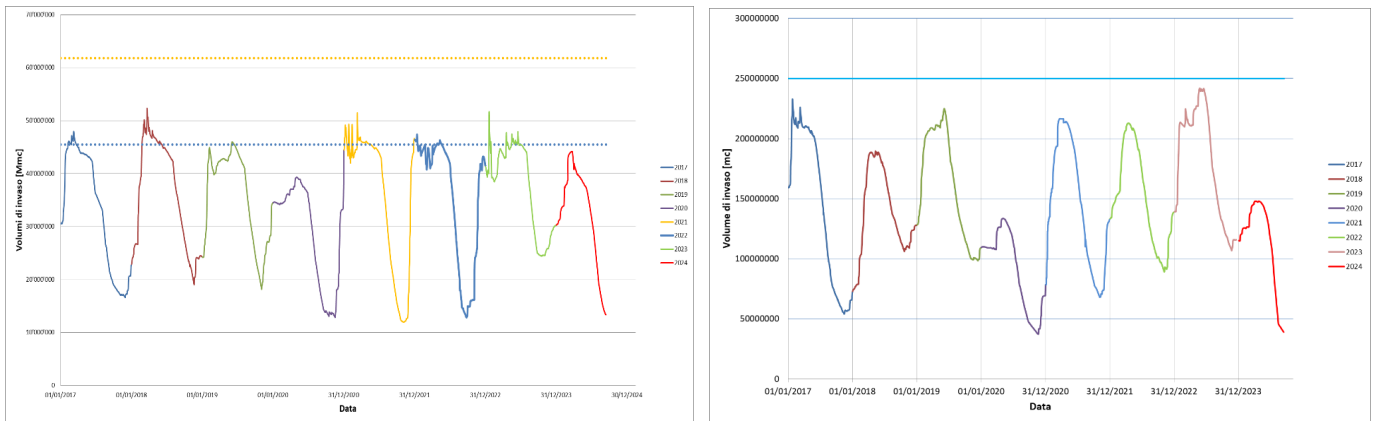


Figura 37. Andamento del volume d'invaso per le dighe di Conza della Campania e Occhito.

12.1 ACQUEDOTTO PUGLIESE AQP

Il sistema di approvvigionamento primario di AQP è alimentato, per una minima parte da pozzi ad uso idropotabile ubicati nel solo territorio pugliese, e per la maggior quantità, oltre che dalle sorgenti Sele Calore (Sorgente Sanità-Caposele e gruppo sorgentizio di Cassano Irpino), da cinque invasi artificiali: Monte Cotugno, Pertusillo, Conza, Locone e Occhito.

Con cadenza mensile, nei casi estremi anche con maggiore frequenza, AQP procede ad elaborare un report relativo alle disponibilità idriche degli invasi e delle sorgenti che alimentano il sistema di approvvigionamento di Acquedotto Pugliese (Figura 38, Figura 39).

Tale documento è il risultato di modelli previsionali elaborati in progetti di ricerca e studi condotti in ambito universitario. Di seguito si riporta una sintesi delle risultanze del documento redatto da AQP.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

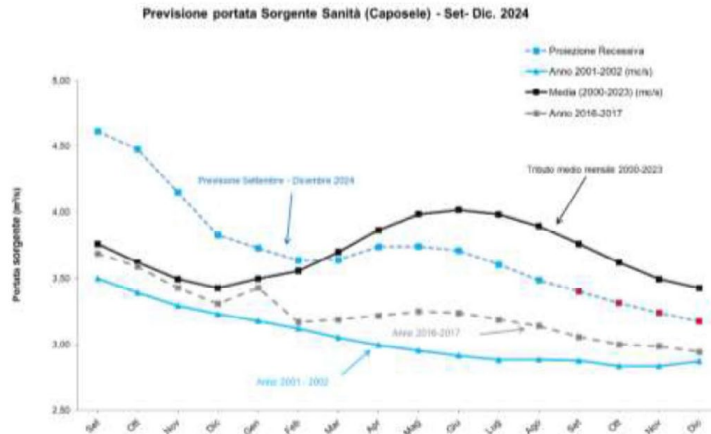


Figura 38. Previsione della portata esitata dalla Sorgente Sanità (Capeose) per periodo set.-dic. 2024 (fonte elaborazione AQP).

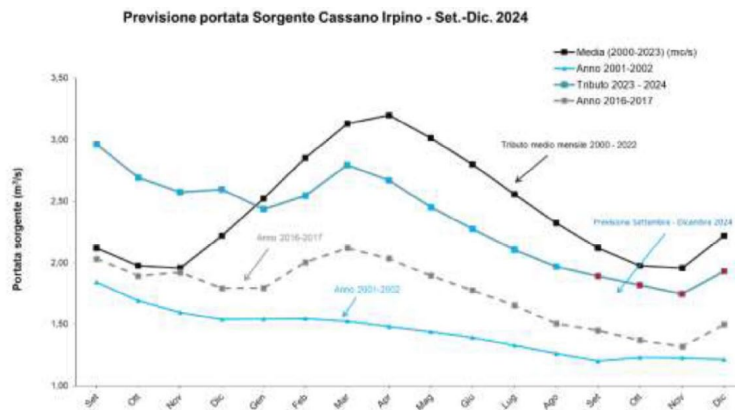


Figura 39. Previsione della portata esitata dalla Sorgente Cassano Irpino per periodo sett.- dic. 2024 (fonte elaborazione AQP)..

Per quanto riguarda le sorgenti il tributo complessivo stimato da AQP dovrebbe attestarsi circa il **9,1%** al di sotto della media storica.

12.1.1 DISPONIBILITÀ IDRICA DEGLI INVASI (AQP)

Le elaborazioni svolte portano alla ricostruzione delle serie mensili di deflusso superficiale in corrispondenza delle sezioni di interesse (invasi).

Con i deflussi così ricostruiti sono stati tarati modelli regressivi per il calcolo delle previsioni dei deflussi dei mesi successivi; nei grafici seguenti sono indicati i volumi di deflusso degli invasi previsti fino a dicembre 2024; i volumi riportati sono i volumi utili dell'invaso.

Riguardo le previsioni elaborate per il periodo settembre 2024 - dicembre 2024, per tutti gli invasi la disponibilità netta utile a fine mese è stata prevista decurtando dai deflussi, i volumi erogati, oltre quelli per Acquedotto Pugliese, anche quelli per Acquedotto Lucano, irrigui, industriali e idroelettrici, indicati in specifici Accordi di Programma intercorsi nel periodo luglio-settembre tra le Regioni Puglia, Basilicata e Campania e il Distretto; in particolare le valutazioni riportate in questo report sono state effettuate sulla base delle intese raggiunte il 7 settembre 2024.

Infine, per tutti gli invasi, utilizzando i dati medi mensili delle stazioni meteo presenti in prossimità degli stessi, è stato calcolato il volume di acqua persa per evaporazione.

Di seguito si riportano i grafici con le elaborazioni svolte confrontate con i dati medi delle serie storiche disponibili (Figura 40, Figura 41, Figura 42, Figura 43, Figura 44).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

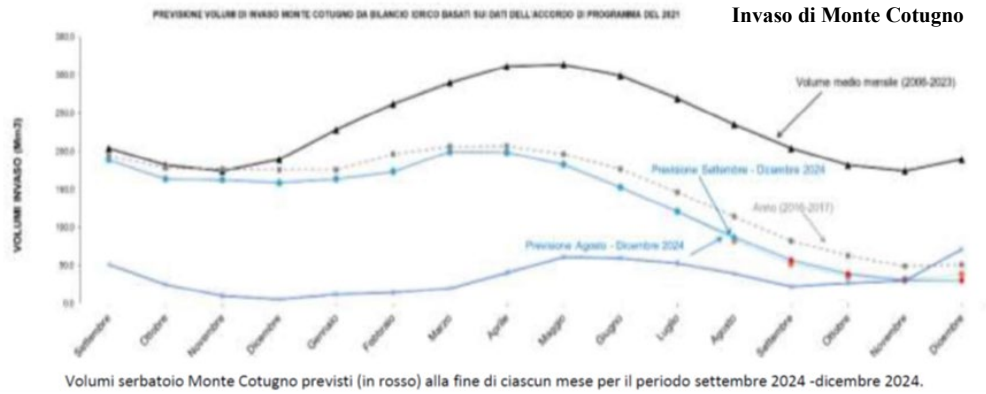


Figura 40. Volumi serbatoio Monte Cotugno per il periodo sett.-dic. 2024 (AQP).

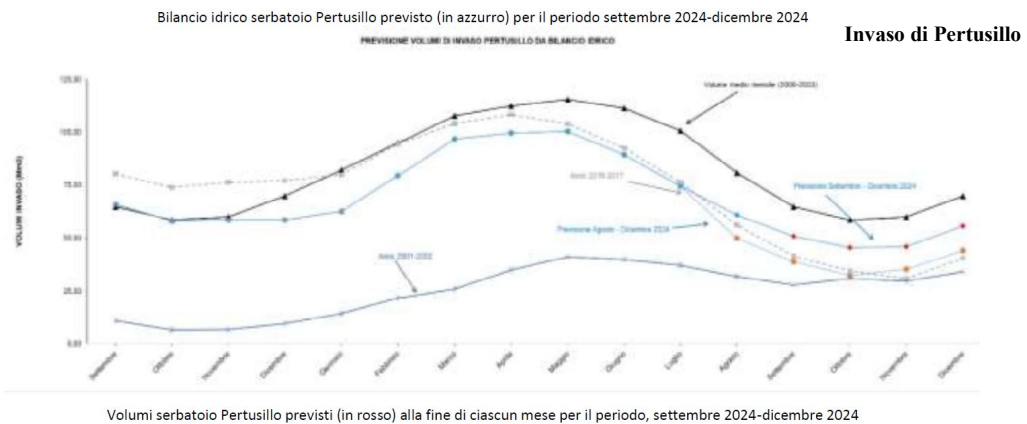


Figura 41. Volumi serbatoio Pertusillo per il periodo sett.-dic. 2024 (AQP).

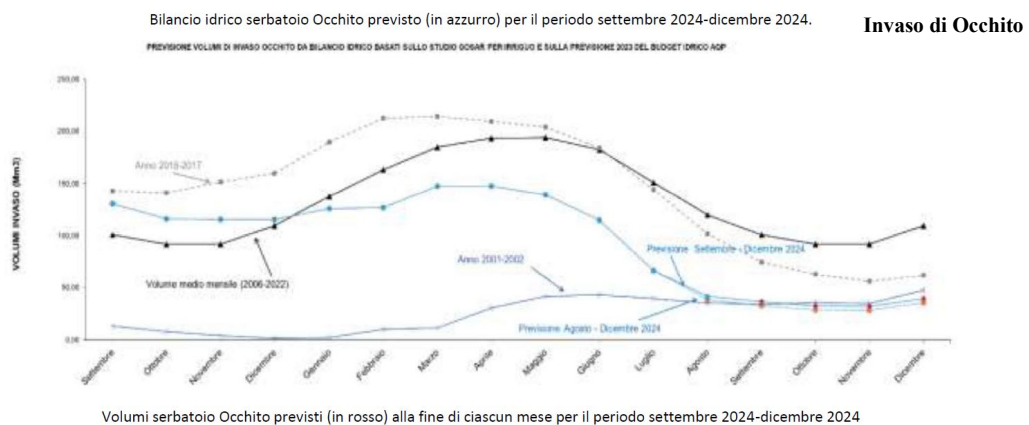


Figura 42. Volumi serbatoio Occhito per il periodo sett.-dic. 2024 (AQP).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

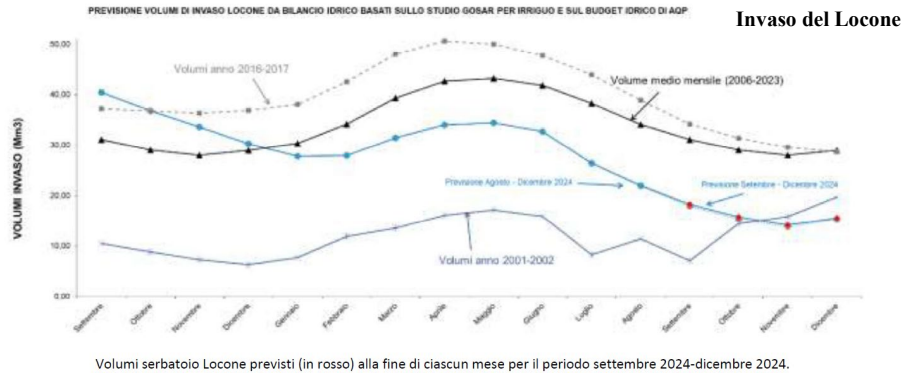


Figura 43. Volumi serbatoio Locone per il periodo set.-dic. 2024 (AQP).

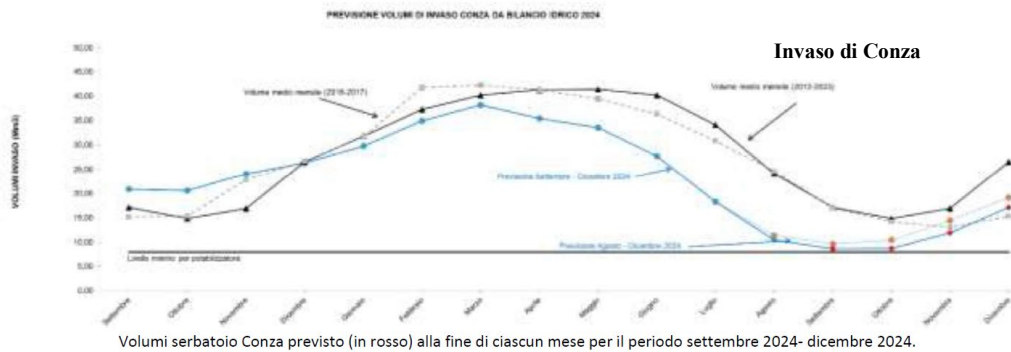


Figura 44. Volumi serbatoio Conza per il periodo set.-dic. 2024 (AQP).

Per tutti gli invasi si sta riscontrando un peggioramento della qualità dell'acqua in ingresso al potabilizzatore; inoltre, per l'invaso di Occhito resta da attenzionare la problematica della cosiddetta "alga rossa".

13. REGIONE ABRUZZO (TERRITORIO REGIONALE RICADENTE NEL DAM)

Lo scenario di severità idrica valutato nella seduta dell'Osservatorio del 24/07 ha avuto una evoluzione per il territorio del chietino nel mese di agosto. In particolare, la Regione Abruzzo con DGR n. 470 dell'01/08/2024 ha autorizzato un prelievo integrativo dal corso d'acqua del fiume Trigno per uso idropotabile, in deroga al rilascio previsto per il deflusso minimo vitale, ed ha previsto di attivare le procedure di carattere emergenziale di cui all'art. 17, comma 4 del D. Lgs. 18/2024.

Nel dettaglio, la deroga richiesta per i soli usi idropotabili, ai sensi dell'art. 54 delle NTA del PTA prevede per il prelievo emergenziale in parola il rilascio di una portata pari almeno al 50% del valore di portata di DE/DMV sino alla fine del corrente anno, 31 dicembre 2024.

L'Autorità di Bacino, nel prendere atto dell'esigenza valutata dalla Regione Abruzzo, considerate le disposizioni:

- dell'art. 4.6 della Direttiva 2000/60/CE;
- dell'art. 3 del Regolamento di funzionamento dell'Osservatorio Permanente per gli Utilizzi Idrici, nonché l'allegato tecnico allo stesso Regolamento;

a seguito di una specifica richiesta dei competenti uffici regionali, ha precisato la necessità di:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- effettuare un monitoraggio dello stato ecologico e ambientale del corso d'acqua, producendo a cadenza mensile, o più ridotta se del caso, un rapporto nel quale siano valutati l'andamento dello stato nel tratto di corso d'acqua a valle della traversa di derivazione e la variazione di stato monte-valle della stessa;
- attuare tutte le misure atte a ripristinare le condizioni precedenti del corpo idrico alla conclusione delle procedure emergenziali;

chiedendo nel contempo ai competenti uffici regionali di trasmettere, con urgenza, un aggiornamento dello scenario di severità rassegnato per la seduta dell'Osservatorio del 24/07 u.s., al fine di consentire un primo aggiornamento dello stesso nelle more di una prossima seduta.

In sintesi, con riferimento allo scenario di severità idrica nel territorio della Regione Abruzzo che interessa anche il DAM (Figura 45):

- Il Sub-ambito Marsicano ad oggi presenta uno scenario di **severità idrica bassa (con tendenza a media)**.

Nel periodo corrente, considerate le periodiche precipitazioni che hanno interessato il territorio gestito, tutte le primarie fonti di captazione utilizzate a scopo idropotabile manifestano moderati segni di ripresa e mantengono portate significative che riescono a soddisfare il fabbisogno richiesto dai primari sistemi acquedottistici della rete di adduzione. Nonostante la disponibilità idrica sulla rete di adduzione, continua la turnazione oraria per la distribuzione della risorsa idrica in 13 comuni dei 33 serviti a causa di carenze strutturali della stessa rete.

- Il Sub-ambito Chietino ad oggi presenta uno **scenario di severità idrica elevata**.

Il grado di severità viene valutato ALTO; per quanto riguarda la sorgente Verde, principale opera di presa, l'aumento di portata, atteso per il periodo primaverile-estivo, non si è verificato; tale circostanza comporterà una situazione di scarsità idrica fino al prossimo periodo autunnale. La portata della sorgente, pari a 900 l/s, seppur integrata con i pozzi limitrofi, non è sufficiente a soddisfare il fabbisogno idrico ad uso potabile. Anche la disponibilità idrica delle sorgenti Avello, Sinello e locali è inferiore rispetto al fabbisogno richiesto.

Tale situazione ha comportato un aumento delle turnazioni, dovute anche alla vetustà delle infrastrutture, che attualmente interessano complessivamente 69 Comuni su 87 serviti, per complessivi 130.000 utenti.

Prevista anche deroga al DMV/DE del fiume Trigno in corrispondenza della Traversa di S. Giovanni Lipioni.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

TERRITORIO	STATO SEVERITA' (*)
Subambito Marsicano	BASSO
Subambito Chietino	ALTA

(*) Giudizio basato sulle informazioni fornite dai Gestori del Servizio Idrico Integrato e condiviso con i medesimi Gestori.



Figura 45. Scenario di severità idrica nella parte della Regione Abruzzo ricadente nel DAM.

In data 16/08/2024 il Presidente della Regione Abruzzo ha richiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il tramite del Dipartimento di Protezione Civile, la deliberazione dello stato di emergenza, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D. Lgs. n. 1/2018.

14. REGIONE LAZIO (TERRITORIO REGIONALE RICADENTE NEL DAM)

Il territorio del DAM comprende parte delle province di Frosinone (ATO 5), Roma (ATO 2) e Latina (ATO 4).

Nello specifico, per quanto attiene il territorio dell'ATO 5 Frosinone (Figura 46), si registra una condizione stazionaria del quadro meteo climatico e dello scenario degli impatti in corso rispetto a quanto comunicato in occasione dell'ultima riunione dell'Osservatorio (Figura 47).

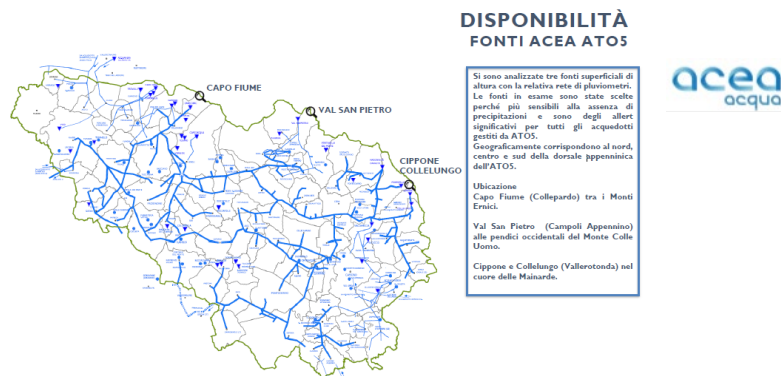


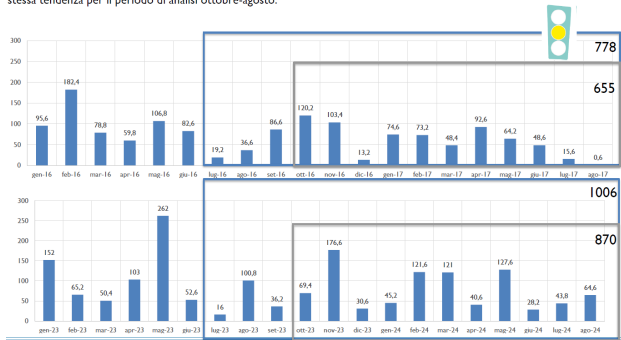
Figura 46. Territorio dell'ATO 5 Frosinone.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

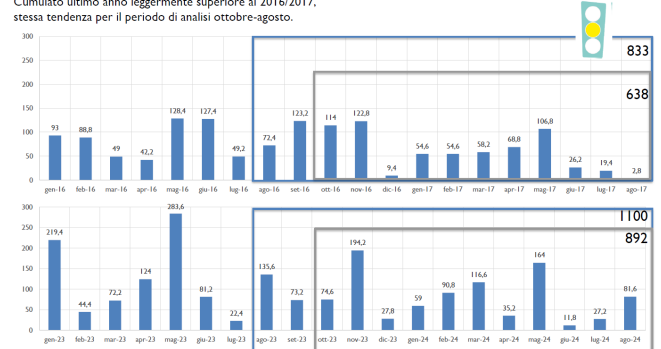
Focus di confronto con 2017, mm di pioggia:
Cumulato ultimo anno superiore al 2016/2017,
stessa tendenza per il periodo di analisi ottobre-agosto.

DISPONIBILITÀ CAPO FIUME - COLLEPARDO



Focus di confronto con 2017, mm di pioggia:
Cumulato ultimo anno leggermente superiore al 2016/2017,
stessa tendenza per il periodo di analisi ottobre-agosto.

DISPONIBILITÀ VAL SAN PIETRO - CAMPOLI APPENNINO



Focus di confronto con 2017, mm di pioggia:
Cumulato ultimo anno leggermente migliore al 2016/2017,
Stesso trend per il periodo di analisi ottobre-agosto.

DISPONIBILITÀ CIPPONE COLLELUNGO - VALLEROTONDA

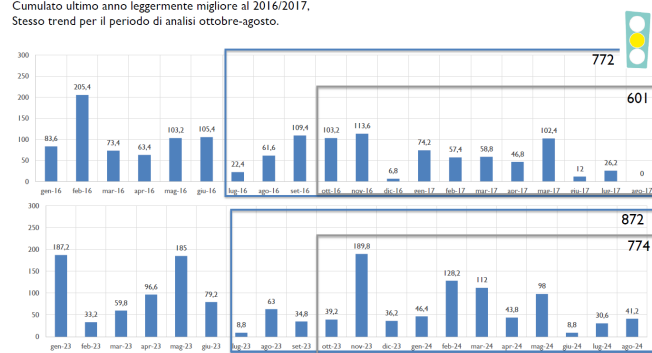


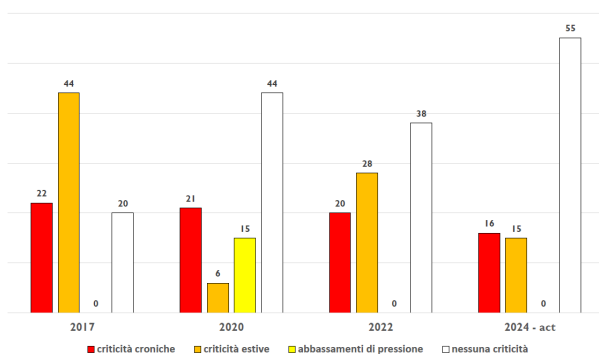
Figura 47. Confronto tra le cumulate riferite agli anni 2017 e 2024.

Inoltre, si rilevano situazioni di criticità differenziata, come evidenziato nella Figura 48.

Acea Ato5 – Lazio meridionale Frosinone



Scenario turnazioni



La combinazione di questi fattori determina scenari di criticità differenziati che si traducono in turnazioni con interruzioni maggiori nel periodo di maggior consumo.

Figura 48. Scenario delle turnazioni riferito all'ATO 5 Frosinone.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

15. ANBI - CONTRIBUTO CONDIZIONI DI SEVERITÀ IDRICA

I dati forniti da ANBI con l'Osservatorio sulle Risorse Idriche aggiornato al 3 settembre mostrano una situazione abbastanza variabile per la regione Campania (Figura 49):

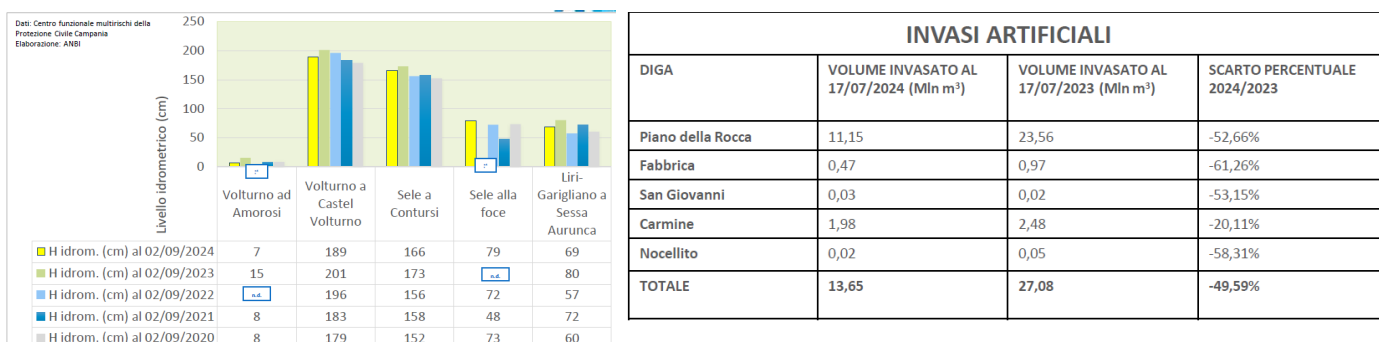


Figura 49. Dati forniti da ANBI per la Regione Campania.

I valori delle altezze idrometriche registrate su alcuni corsi d'acqua principali indicano una sostanziale stabilità dei flussi idrici rispetto a quelli degli ultimi 4 anni; viceversa i dati dei volumi invasati negli invasi presenti nella zona a Sud della regione (Cilento) indicano valori tutti significativamente più bassi rispetto allo scorso anno.

16. CONTRIBUTI GESTORI SII – SCENARIO DI CRITICITÀ

Al fine di predisporre un quadro il più possibile organico in relazione allo scenario di severità idrica per il comparto potabile, l'Autorità ha richiesto ai gestori del SII in ambito distrettuale un rapporto inerente:

- disponibilità e prelievo alle fonti, anche con eventuali previsioni al riguardo;
- eventuali criticità riscontrate (interruzioni del servizio, riduzione pressione di esercizio, ecc.)
- causa delle eventuali criticità (ridotta disponibilità, rotture, elevato livello di perdite, ecc.)
- comuni impattati (popolazione, presenza di altre attività ritenute sensibili, ecc.)
- misure di mitigazione poste in essere (interventi manutentivi, riduzione pressioni di esercizio, turnazioni e loro durata, ecc.);
- previsione evoluzione eventuale scenario di criticità.

Tale quadro informativo non è da intendersi quale esaustivo di quanto dovrà comunque essere predisposto al fine di eventuali richieste di dichiarazione dello *stato di emergenza*, da prodursi secondo le specifiche richieste del Dipartimento per la Protezione Civile.

17. REGIONE CAMPANIA

17.1 ACQUA CAMPANIA SPA



Acqua Campania, gestore per conto della Regione Campania, dell'Acquedotto della Campania Occidentale (ACO), ha riscontrato, a partire dal mese di giugno scorso, un progressivo aumento delle portate idriche richieste dagli utenti serviti.

Per far fronte all'aumento della domanda idropotabile, sono stati progressivamente messe in esercizio tutte le fonti del sistema acquedottistico gestito, a far data dagli ultimi giorni del mese di agosto, sino **ad una portata media giornaliera pari a circa 9.600 l/s, corrispondente all'intera disponibilità delle fonti.**



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Nel contempo si sono registrati abbassamenti del livello delle falde profonde dalle quali attingono i campi pozzi Peccia, Montemaggiore e Santa Sofia, a comprova di una debole ricarica a fronte di un significativo emungimento.

Per ciò che attiene alle previsioni circa l'andamento dell'idrorichiesta nei prossimi mesi, si rammenta che il ruolo dell'Acquedotto della Campania Occidentale è anche quello di svolgere una funzione di surroga rispetto all'Acquedotto Campano Ex Casmez. In merito, come evidenziato dai dati storici degli ultimi 25 anni, occorre evidenziare che le sorgenti Torano, Mareto e Biferno vedono il periodo di magra ricadere nel periodo compreso tra settembre e i primi giorni di novembre.

E' lecito aspettarsi, dunque, che fino alla metà del mese di novembre 2024 l'ACO dovrà continuare ad erogare portate dell'ordine di grandezza di quelle attuali (oltre i 9,5 mc/s) al fine di alimentare correttamente le proprie utenze dirette e garantire il trasferimento di risorsa a beneficio del sistema Acquedotto Campano per far fronte al ridursi delle relative fonti di approvvigionamento.

17.2 ALTO CALORE SERVIZI



Si riporta l'aggiornamento al 20 Agosto 2024 delle attività di monitoraggio dei gruppi sorgentizi alimentanti gli acquedotti gestiti da ACS, in particolare il dato aggiornato delle portate naturalmente effluenti dalle fonti prese in considerazione, comprensive anche della eventuale aliquota di sfioro.

Da una prima disamina dei dati risulta che la risorsa disponibile per il mese di agosto 2024 è pari al **36,6% in meno** rispetto alla media relativa al periodo 2011-2023; si segnala inoltre che i valori registrati a fine luglio sono in linea con il mese di giugno 2017, anno della grave crisi idrica che ha attanagliato il nostro territorio (Figura 50).

Nell'arco temporale di 20 giorni è stata riscontrata una diminuzione delle portate disponibili, pari a **-30,7%**, dato ritenuto particolarmente significativo in quanto conferma la tendenza già verificatasi nei mesi di giugno e luglio 2017.

Permanendo le attuali condizioni termo - pluviometriche, per i prossimi mesi è prevedibile una ulteriore aggravamento della già precaria situazione, con conseguenti ripercussioni sull'approvvigionamento idrico, ed in particolare per quei Comuni che non hanno possibilità di utilizzare ulteriori risorse alternative quali, ad esempio, i comuni di Montella, Pontelandolfo e Buonalbergo.

Relativamente ai Comuni di Mugnano del Cardinale, Quadrelle e Sirignano, storicamente interessati da carenze di risorsa idrica nel periodo estivo, la realizzazione dell'integrazione attraverso il pozzo attivato nel mese di settembre 2023, ha mitigato, in parte, i disagi per la popolazione servita.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

		LUGLIO (31 07 2024)			AGOSTO (20 08 2024)		
		lug-24	Media 2011+23	D (%)	ago-24	Media 2011+23	Δ (%)
Acqua del Campo	Pontelandolfo	5,00	12,04	-58,5%	2,00	8,06	-75,2%
Acqua del Pero	Mercogliano	2,00	5,21	-61,6%	1,50	4,15	-63,9%
Acqua di Guardia	Guardia Sanframondi	7,00	5,92	18,2%	5,50	4,04	36,1%
Acqua Fabbriato	Guardia Sanframondi	1,00	0,85	17,6%	0,50	0,52	-3,8%
Bocca dell'Acqua	Quindici	8,50	9,55	-11,0%	2,00	3,49	-42,7%
Bocca dell'Acqua	Sirignano	7,00	17,08	-59,0%	1,00	8,75	-88,6%
Candraloni	Montella	33,00	48,17	-31,5%	23,00	26,92	-14,6%
Gruppo Accellica	Montella	90,00	146,08	-38,4%	60,00	95,00	-36,8%
Gruppo Scorzella	Montella	41,00	100,58	-59,2%	35,00	55,25	-36,7%
Le Fonti	S. Andrea di Conza	8,00	12,24	-34,6%	7,60	10,33	-26,4%
Maciocca	Cerreto Sannita	1,00	3,04	-67,1%	0,50	2,32	-78,4%
Revullo	Montesarchio	3,20	5,28	-39,4%	2,80	4,02	-30,3%
S. Elmo	Pontelandolfo	13,00	29,88	-56,5%	11,00	17,09	-35,6%
Tre Fontane	Pontelandolfo	3,00	4,55	-34,1%	2,00	3,75	-46,7%
TOTALE		222,70	400,47	-44,4%	154,40	243,69	-36,6%

Figura 50. Disponibilità della risorsa ad agosto 2024 rispetto alla media storica (periodo 2011-2023).

17.3 SALERNO SISTEMI S.P.A.



Gli schemi e le fonti gestite da Salerno Sistemi sono riportate di seguito, unitamente alle rispettive condizioni di disponibilità:

Sorgenti del Prepezzano: portata media annua derivata nell'anno 2024 (al 31 agosto) pari a circa 171 I/s, pari al quantitativo disponibile; a partire dal mese di giugno si registra una progressiva riduzione degli apporti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: nel mese di agosto u.s. gli apporti sono inferiori del 20% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; in mancanza di apporti meteorici la tendenza non può che continuare a mostrare un andamento decrescente; gli apporti mancanti sono compensati da volumi prelevati da fonte di approvvigionamento ASIS;

sorgenti del Cernicchiara: portata media annua derivata nell'anno 2024 (al 31 agosto) è stata pari a circa 257 I/s a fronte di una disponibilità pari a circa 300 I/; i volumi della fonte in esame sono stati in parte (circa 187 I/s) immessi nella rete idrica di distribuzione per la città di Salerno ed in parte (circa 70 I/s) sono stati ceduti ad Ausino SpA per l'acquedotto a servizio della Costiera Amalfitana; come di consueto, nei mesi estivi i volumi ceduti ad Ausino per l'acquedotto a servizio della Costiera Amalfitana aumentano sensibilmente atteso l'incremento del fabbisogno del territorio a forte vocazione turistica (nel mese di agosto è stata ceduta ad Ausino un volume idrico per una portata pari a circa 170 I/s); tale fonte di approvvigionamento al momento non mostra particolari riduzioni degli apporti (tipicamente il tempo di risposta è più lungo per le caratteristiche idrogeologiche).

17.4 ASIS SALERNITANA RETI ED IMPIANTI – ATO 4 «SELE»

Gli schemi acquedottistici afferenti il sistema ASIS sono costituiti dall'Acquedotto del Basso Sele e dall'Acquedotto dell'Alto Sele. Di seguito si riporta una descrizione degli schemi e le condizioni di disponibilità comunicate dal gestore.

- Acquedotto del Basso Sele:

L'acquedotto è alimentato dalla sorgente di Quaglietta, posta a circa 186 m s.l.m.m. nel comune di Calabritto (AV), e costituisce la maggiore fonte di risorse idriche per il gestore Asis, assicurando



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

una portata media di circa 1600 l/s.

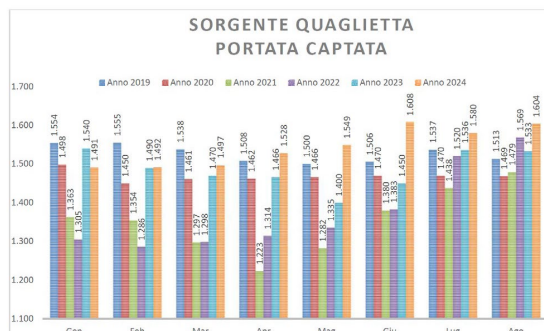
L'acquedotto adduce acqua ai comuni di: Campagna, Eboli, Battipaglia, Bellizzi, Montecorvino Pugliano, Pontecagnano Faiano, Salerno, Serre, Albanella, Capaccio, e Castellabate, oltre alle zone industriali di Contursi Terme, Oliveto Citra, Ogliastro Cilento e Cicerale; inoltre approvvigiona in sub-distribuzione la società CONSAC spa che serve l'area del Cilento.

E' regolato da un sistema di Automazione e Telecontrollo che consente di effettuare le manovre di chiusura, apertura e regolazione, la verifica e la lettura dei consumi idrici dei singoli comuni, ed anche la verifica ed il monitoraggio delle portate prelevate e addotte.

È necessario precisare che da gennaio 2021 la quantità della fornitura idrica ai serbatoi di Salerno è stata ridotta mediamente di circa 250 l/s rispetto agli anni precedenti, e quindi da tale data questa società deriva dalla sorgente circa 250 l/s in meno.

Dall'analisi dei dati si evince che i valori dei primi 6 mesi del 2024 sono ben superiori a quelli degli anni 2019 e 2020 mentre gli ultimi 2 mesi si mantengono al di sopra degli anni 2019 e 2020.

(Figura 51).



Sorgente Quaglietta	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
Anno 2019	1.554	1.555	1.538	1.508	1.500	1.506	1.537	1.513
Anno 2020	1.498	1.450	1.461	1.462	1.466	1.470	1.470	1.469
Anno 2021	1.363	1.354	1.297	1.223	1.282	1.380	1.438	1.479
Anno 2022	1.305	1.286	1.298	1.314	1.335	1.383	1.520	1.569
Anno 2023	1.540	1.490	1.470	1.466	1.400	1.450	1.536	1.533
Anno 2024	1.491	1.492	1.497	1.528	1.549	1.608	1.580	1.604

Figura 51. Portate captate dalla sorgente Quaglietta.

- Acquedotto dell'Alto Sele:

L'acquedotto dell'Alto Sele, caratterizzato da una portata media di circa 350 l/s, è alimentato dalle sorgenti:

- "Piceglie Alta", "Piceglie Bassa", "Pozzo Piceglie", "Acquabianca", ubicate nel comune di Senerchia (AV) e poste alle rispettive quote di 539, 511, 531, 680 s.l.m.m.;
- "Ponticchio", ubicata nel comune di Calabritto (AV) e posta a quota 645 slmm.

L'acquedotto adduce acqua ai comuni di Valva, Laviano, Castelnuovo di Conza, Santomena, Colliano, Contursi Terme, Palomonte, Buccino, San Gregorio Magno, Romagnano al Monte, Ricigliano, Postiglione, Serre, Sicignano degli Alburni, Controne, Castelvita, Aquara, Ottati, Sant' Angelo a Fasanella, Roccaspide, Castel San Lorenzo, Felitto, Altavilla Silentina, Albanella, Capaccio, Giungano, Ogliastro Cilento, Prignano, Torchiara, Rutino, Laureana, Lustra, Vatolla, Perdifumo, oltre ad approvvigionare in sub-distribuzione la società CONSAC spa che serve l'area del Cilento.

E' regolato da un sistema di Automazione e Telecontrollo, che consente di effettuare manovre di chiusura, apertura e regolazione oltre che verifica e lettura dei consumi idrici dei comuni.

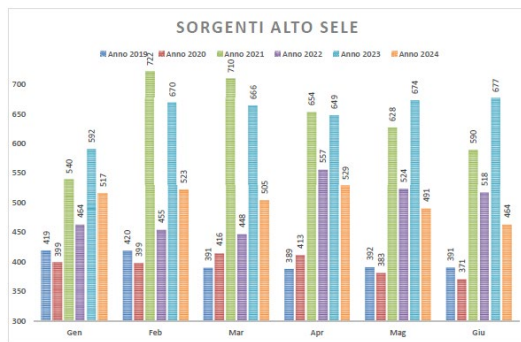
Le acque captate dalle sorgenti del gruppo "Piceglie" sono convogliate alla vasca di carico da cui ha origine l'acquedotto dell'Alto Sele; le acque della sorgente "Ponticchio" sono convogliate per gravità ad alcuni comuni alimentati dal ramo del IV lotto Alto Sele e alla nuova vasca di carico di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Senerchia posta a quota 620 slmm dell'Alto Sele; le acque della sorgente "Acquabianca" sono convogliate nella tubazione dell'Alto Sele all'altezza del picchetto n. 91, nel territorio comunale di Senerchia.

Dall'analisi dei dati si evince che i valori dei primi 6 mesi del 2024 sono ben superiori a quelli degli anni 2019 e 2020 mentre gli ultimi 2 mesi si mantengono al di sopra degli anni 2019 e 2020 (Figura 52).



Sorgenti Alto Sele	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
Anno 2019	419	420	391	389	392	391	390	385
Anno 2020	399	399	416	413	383	371	393	403
Anno 2021	540	722	710	654	628	590	539	491
Anno 2022	464	455	448	557	524	518	476	445
Anno 2023	592	670	666	649	674	677	563	522
Anno 2024	517	523	505	529	491	464	443	437

Figura 52. Portate captate dalla sorgente Alto Sele (in l/s).

17.5 CONSAC GESTIONI IDRICHE



La condizione complessiva di disponibilità alle sorgenti gestite da CONSAC, secondo i dati comunicati dal gestore, presenta una riduzione pari a circa **il 30%** rispetto ai normali volumi mediamente disponibili nel periodo.

Tale scenario di scarsità idrica tenderebbe fisiologicamente a diminuire con il contributo dovuto alle piogge e pertanto, l'aumento di volumi alle fonti sorgentizie è direttamente collegato ai fenomeni di piovosità che avverranno prossimamente sui relativi bacini idrografici.

Nonostante la programmazione degli interventi di sostituzione e adeguamento nonché le continue ed intense attività di riparazione delle reti, ancora oggi sussiste una notevole dispersione della risorsa dovuta alla vetustà dei manufatti e delle condotte idriche esistenti. Parimenti, le criticità sono, in alcuni casi, anche dovute all'insufficienza degli impianti esistenti che risultano non adeguati al costante incremento dell'utenza e diffusione delle reti.

Tali problematiche coinvolgono la totalità dei comuni gestiti dalla scrivente società nel Cilento e Vallo di Diano, con circa centomila utenze servite, oltre a notevoli incrementi di richiesta idrica dovuti alla popolazione estiva fluttuante per la caratteristica ricettività turistica del territorio cilentano, con particolare riferimento alla fascia costiera da Castellabate a Sapri.

Le eventuali criticità che si sarebbero potute riscontrare a causa dell'attuale scenario di severità idrica sono state prevenute integrando le fonti naturali con sistemi di potabilizzazione in dotazione a Consac Gestioni Idriche S.p.A., in qualità di gestore del servizio idrico integrato.

Il necessario contributo fornito ai potabilizzatori viene erogato dai Consorzi delle dighe ed è, purtroppo, anch'esso legato alle precipitazioni che avvengono sul territorio.

Tra l'altro la quantità di risorsa messa a disposizione avviene sempre compatibilmente agli altri utilizzi stabiliti dai Consorzi stessi e quindi non è possibile fornire la totalità della risorsa per il solo utilizzo potabile.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Pertanto, per ovviare a qualsivoglia problematica connessa al prolungarsi del periodo di siccità, è necessario dotarsi di nuove infrastrutture e procedere all'immediato potenziamento degli impianti esistenti così come dettagliato nel prospetto allegato alla presente.

18. REGIONE CALABRIA

Le analisi confermano la severità idrica «**elevata**» per le province di **Reggio e Crotonese**, oltre che per alcuni schemi del cosentino funzionalmente collegati al crotonese, mentre la severità idrica risulta «**media**» per il restante territorio regionale.

I grafici seguenti riportano gli andamenti delle disponibilità medie e del 2024 per lo schema Trionto e per l'Acquedotto del Tuccio (Figura 53, Figura 54)

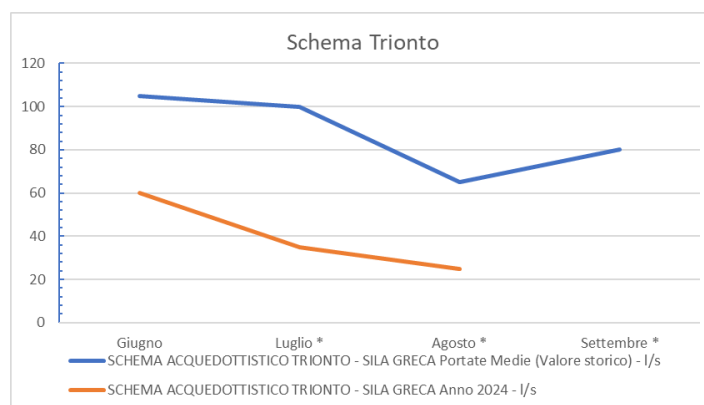


Figura 53. Confronto tra le portate medie storiche e riferite all'anno 2024 per lo Schema Acquedottistico Trionto.

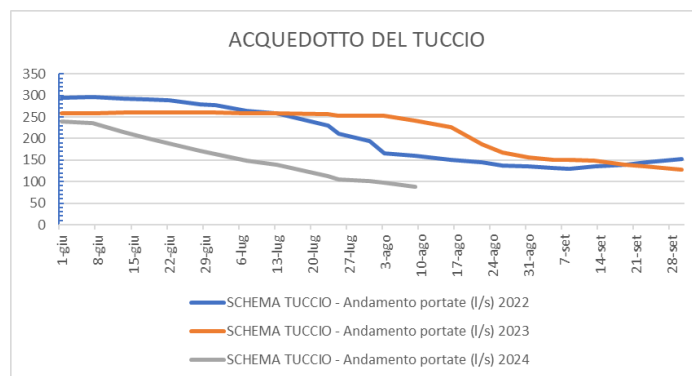


Figura 54. Confronto tra le portate medie storiche riferite agli anni 2022-2024 per lo Schema Acquedottistico Tuccio.

18.1 TAVOLO DI CRISI – REGIONE CALABRIA

Le ultime risultanze del Tavolo di Crisi istituito dalla Regione hanno confermato la situazione esposta sopra. In particolare, per l'area crotonese si è aggiunta la criticità legata al rischio di un possibile blackout, in ragione di punte di fabbisogno energetico, che TERN ha chiesto di compensare con produzione da impianti idroelettrici.

L'Autorità ha confermato, anche con una specifica comunicazione, la necessità di predisporre rapidamente un programma di erogazioni, in particolare per la risorsa condivisa tra potabile e irriguo nel crotonese, come già fatto nelle precedenti sedute del Tavolo.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

18.2 SORICAL SPA

Aggiornamento al 12 settembre



18.2.1 CAPTAZIONI DA SORGENTI

Le sorgenti, coerentemente con la riduzione degli afflussi osservata, presentano riduzioni significative rispetto ai valori di portata ordinari del mese di settembre, variabili dal 20 al 30% (sorgenti acquedotti Tacina, Savuto, Vattindieri, Allaro-Mazzuccari, Novito, Lese). Particolarmente critico è il caso della sorgente/galleria drenante dell'acquedotto Tuccio, attualmente al minimo storico di 68 l/s, contro un valore medio del periodo circa doppio. Gli effetti del calo della sorgente sono stati parzialmente contenuti dall'emungimento da un nuovo pozzo adiacente (19 l/s).

Risultano, invece, soggetti a deficit nulli o ordinari gli acquedotti dei versanti tirrenici settentrionali.

È prevedibile un aggravio dei fenomeni di riduzione di portata (fino al verificarsi di afflussi significativi) per gli acquedotti dei versanti ionici e meridionali che sono alimentati in via prevalente o esclusiva da sorgenti per un totale di 140 comuni; Da questi vanno esclusi i comuni con significative fonti proprie, in relazione alle quali So.Ri.Cal., non essendo concretamente subentrata in qualità di gestore unico, non dispone di dati di dettaglio riguardanti la reale disponibilità idrica.

Le sorgenti della Calabria tirrenica settentrionale (acquedotti Petrosa, Ferrera, Pantanelle, Abatemarco e minori) e quelle dell'Acquedotto Eiano (versanti meridionali del Massiccio del Pollino) sono da ritenere, in prima analisi, meno soggette a riduzioni di portata estiva/autunnale perché ricadenti nelle aree con maggiore piovosità registrata.

È importante sottolineare che non si dispone di modellazioni idrologiche in grado di correlare gli afflussi del periodo invernale e primaverile con i deflussi sorgentizi di magra. Ipotizzando, in prima approssimazione, che le sorgenti siano soggette ad un calo di pari entità rispetto al deficit della cumulata di altezza di pioggia nell'anno idrologico, si può prevedere un deficit di portata massimo compreso fra il 40 ed il 60% per le sorgenti ubicate nei versanti orientali e meridionali della regione.

18.2.2 EMUNGIMENTO DA POZZI

I pozzi, che forniscono il 50% circa della portata totale degli acquedotti gestiti da So.Ri.Cal., allo stato attuale, non presentano significative criticità. Occorre rilevare che la maggior parte dei pozzi è situata negli alvei alluvionali delle fiumare e per essi si è storicamente osservata una sostanziale stabilità delle portate emunte, anche a seguito di estesi periodi siccitosi.

18.2.3 DERIVAZIONI DA INVASI GESTITI DA SORICAL

Il serbatoio del Menta – anche a causa delle derivazioni richieste per la contemporanea magra delle sorgenti del complementare Acquedotto del Tuccio – presenta attualmente un volume invasato di 5,26 milioni di metri cubi corrispondente al 30% del volume di massima regolazione.

Il serbatoio dell'Alaco presenta un volume invasato di 9,3 hm³, corrispondente al 31% del volume di massima regolazione.

Entrambi i valori dei volumi invasati sono da ritenersi molto al disotto della media del periodo ma con maggiore rilevanza per il serbatoio minore (Menta), che ha un volume di regolazione prossimo al deflusso medio annuo e per il quale si configura lo scenario più gravoso.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

18.2.4 DERIVAZIONI DA CORSI D'ACQUA

Le derivazioni più critiche hanno attualmente una situazione molto differente, e precisamente:

- la presa sul Fiume Trionto (acq. Sila Greca), nonostante la riduzione dei prelievi a scopo irriguo e modesti apporti piovosi presenta una portata prossima allo zero, circostanza solo parzialmente compensata con emungimento da pozzi;
- le prese sul Fiume Lese e Cannovo (Acquedotto Lese), che hanno presentato una riduzione di portata derivata fino al 30% circa, per effetto delle precipitazioni occorse dalla seconda metà di agosto hanno attualmente una portata prossima a quella normalmente derivata e potabilizzata (95 l/s).

18.2.5 DERIVAZIONI DA ALTRI INVASI

L'approvvigionamento idropotabile di alcuni dei maggiori centri abitati si basa sui deflussi dei sistemi idroelettrici Arvo-Ampollino-Neto (Crotone) e Passante (Catanzaro), derivati in corrispondenza dei punti di rilascio dei rispettivi impianti idroelettrici.

Le opere ricadono sotto la gestione della società A2A S.p.A., riguardo alla quale non sono disponibili dati sulle utilizzazioni idroelettriche previste nei prossimi mesi.

Ai fini dell'approvvigionamento idropotabile, è ovviamente necessario che siano preservati negli invasi, fino all'occorrenza di significativi afflussi, i volumi da utilizzare nel periodo luglio-settembre oltre ad un congruo volume di riserva.

Sinteticamente SORICAL ha rassegnato la seguente situazione:



Gli acquedotti dei versanti ionici e di quelli meridionali della regione sono soggetti a riduzioni di portata addotta ed erogata di pari entità rispetto a quella delle sorgenti che li alimentano, salvo nei casi disponibilità di fonti integrative (pozzi) o di stabilità delle fonti di approvvigionamento. Uno stato di diffusa condizione di carenza idrica è presente lungo tutta la fascia reggina ionica, in massima parte approvvigionati da gruppi sorgentizi e pozzi.

Da segnalare la situazione relativa all'approvvigionamento dei centri sottesi dall'acquedotto Tacina (Crotone) che, sebbene non ancora in condizioni di conclamato deficit, manifesta già dallo scorso mese di luglio la tendenza alla riduzione delle portate.

- Comuni impattati: non essendo Sorical subentrata in concreto nella gestione del complesso degli acquedotti comunali, non sono note le portate immesse dagli stessi e, di conseguenza, non sono definiti i comuni effettivamente interessati da carenza idrica. Gli stessi sono presuntivamente da individuarsi nelle aree con i livelli più alti siccità (settori ionici e Calabria meridionale), mentre sono prevedibilmente meno gravati i comuni ricadenti nei settori tirrenici centrali e settentrionali.
- Criticità riscontrate: non essendo Sorical subentrata in concreto nella gestione del complesso delle reti di distribuzione urbana, non sono note le criticità idrauliche a carico dei diversi comuni.

In sintesi, non è noto quanto la carenza idrica, ove sussistente, possa essere associata esclusivamente a dotazioni insufficienti, ovvero ad usi impropri o a deficit strutturali o gestionali (ad esempio, con difficoltà di alimentazione di zone idraulicamente sfavorite).

L'assenza di un sistema infrastrutturale-gestionale solido e, come detto, il ritardo nell'avvio del Servizio Idrico Integrato e la conseguente frammentazione delle gestioni locali del servizio, hanno fortemente contribuito alla labilità strutturale del sistema idropotabile.

Le maggiori criticità per gli approvvigionamenti risultano particolarmente gravose sugli schemi alimentati in via esclusiva o prevalente da sorgenti (come il già citato acquedotto del Tuccio) e dall'invaso del Menta,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

ovvero tutti i comuni della fascia ionica, con particolare severità per le zone meridionali (Area Greca e Locride).

Per il periodo settembre-ottobre, si delinea, quindi, uno scenario di carenza idrica perdurante, con una previsione di riduzione delle forniture fino al 50% e con minori impatti prevedibili solo nelle aree servite da quelle tipologie di pozzi che presentano una minore variabilità della portata emunta.

19. RICOGNIZIONE CARATTERISTICHE – CONSORZI DI BONIFICA

A valle della riunione tecnica tenutasi con ANBI e i Consorzi del Distretto, è stata predisposta una scheda di ricognizione, secondo un format condiviso, delle caratteristiche tecnico-amministrative delle aree amministrate dai Consorzi di Bonifica (Figura 55).

Scheda Caratteristiche Consorzio

Consorzio denominazione _____

<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 30%;">1. Indirizzo – Riferimenti – Contatti</td> <td></td> </tr> <tr> <td>2. Territorio Provinciale – Regionale (Nota per Pasquale: chiedere di indicare le Province ricadenti nel territorio della Regione Campania e, eventualmente, quelle ricadenti nel territorio di Regioni contermini)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>3. Superficie comprensorio consortile (Area Amministrativa)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>4. Superficie comprensorio irriguo (Area attrezzata e Area irrigata)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>5. Competenze</td> <td></td> </tr> <tr> <td>6. Colture irrigue <ul style="list-style-type: none"> • Tipologie – Estensione – per annualità agraria (Nota per Pasquale: specificare quali annate agrarie fare riferimento) </td> <td></td> </tr> <tr> <td>7. Eccellenze produttive</td> <td></td> </tr> <tr> <td>8. Fabbisogni irrigui declinati per stagioni (Nota per Pasquale: specificare quali stagioni irrigue fare riferimento)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>9. Approvvigionamento da: <ul style="list-style-type: none"> – Pozzi – Sistema grandi invasi – Sistema piccoli invasi </td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>(Nota per Pasquale: inserire Traverso fluviali)</i></td> </tr> <tr> <td>10. Volumi utilizzati per stagioni e colture (Nota per Pasquale: specificare quali stagioni irrigue fare riferimento)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>11. Rete canali/condotte e caratteristiche</td> <td></td> </tr> </table>	1. Indirizzo – Riferimenti – Contatti		2. Territorio Provinciale – Regionale (Nota per Pasquale: chiedere di indicare le Province ricadenti nel territorio della Regione Campania e, eventualmente, quelle ricadenti nel territorio di Regioni contermini)		3. Superficie comprensorio consortile (Area Amministrativa)		4. Superficie comprensorio irriguo (Area attrezzata e Area irrigata)		5. Competenze		6. Colture irrigue <ul style="list-style-type: none"> • Tipologie – Estensione – per annualità agraria (Nota per Pasquale: specificare quali annate agrarie fare riferimento) 		7. Eccellenze produttive		8. Fabbisogni irrigui declinati per stagioni (Nota per Pasquale: specificare quali stagioni irrigue fare riferimento)		9. Approvvigionamento da: <ul style="list-style-type: none"> – Pozzi – Sistema grandi invasi – Sistema piccoli invasi 		<i>(Nota per Pasquale: inserire Traverso fluviali)</i>		10. Volumi utilizzati per stagioni e colture (Nota per Pasquale: specificare quali stagioni irrigue fare riferimento)		11. Rete canali/condotte e caratteristiche		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">12. Interventi in corso di realizzazione</td> <td></td> </tr> <tr> <td>13. Interventi proposti e finanziamenti ottenuti (Interventi da realizzare)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>14. Interventi programmati e non finanziati (con indicazione del livello della progettazione) (Interventi da finanziare con priorità)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>15. Eventuali altre criticità rilevate</td> <td></td> </tr> <tr> <td>16. Ulteriori interventi necessari (in relazione alle criticità rilevate, con indicazione dell'eventuale livello della progettazione)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>17. Altro</td> <td></td> </tr> </table> <p>Alla scheda allegare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cartografia: <ul style="list-style-type: none"> – Area Amministrativa – Consorzio irriguo (Area attrezzata) 2. Rappresentazione dell'area attrezzata rispetto all'estensione del Consorzio (indicare la relativa percentuale) 3. Tipologia di colture irrigue (mediamente) praticate nel comprensorio 4. Schema approvvigionamento risorse idriche (Fonte di alimentazione, opere di adduzione e rete adduttrice) 5. Schema/rete utilizzo risorsa idrica (vasche, impianti e rete di distribuzione) 6. Scheda riepilogativa interventi in corso ed interventi finanziati da realizzare 7. Scheda riepilogativa interventi programmati e non finanziati (da finanziare con priorità) 8. Eventuali criticità registrate (rappresentazioni attraverso relazioni/schede e/o supporto cartografico) 9. Necessità di ulteriori interventi (rappresentazioni attraverso relazioni/schede e/o supporto cartografico) 	12. Interventi in corso di realizzazione		13. Interventi proposti e finanziamenti ottenuti (Interventi da realizzare)		14. Interventi programmati e non finanziati (con indicazione del livello della progettazione) (Interventi da finanziare con priorità)		15. Eventuali altre criticità rilevate		16. Ulteriori interventi necessari (in relazione alle criticità rilevate, con indicazione dell'eventuale livello della progettazione)		17. Altro	
1. Indirizzo – Riferimenti – Contatti																																					
2. Territorio Provinciale – Regionale (Nota per Pasquale: chiedere di indicare le Province ricadenti nel territorio della Regione Campania e, eventualmente, quelle ricadenti nel territorio di Regioni contermini)																																					
3. Superficie comprensorio consortile (Area Amministrativa)																																					
4. Superficie comprensorio irriguo (Area attrezzata e Area irrigata)																																					
5. Competenze																																					
6. Colture irrigue <ul style="list-style-type: none"> • Tipologie – Estensione – per annualità agraria (Nota per Pasquale: specificare quali annate agrarie fare riferimento) 																																					
7. Eccellenze produttive																																					
8. Fabbisogni irrigui declinati per stagioni (Nota per Pasquale: specificare quali stagioni irrigue fare riferimento)																																					
9. Approvvigionamento da: <ul style="list-style-type: none"> – Pozzi – Sistema grandi invasi – Sistema piccoli invasi 																																					
<i>(Nota per Pasquale: inserire Traverso fluviali)</i>																																					
10. Volumi utilizzati per stagioni e colture (Nota per Pasquale: specificare quali stagioni irrigue fare riferimento)																																					
11. Rete canali/condotte e caratteristiche																																					
12. Interventi in corso di realizzazione																																					
13. Interventi proposti e finanziamenti ottenuti (Interventi da realizzare)																																					
14. Interventi programmati e non finanziati (con indicazione del livello della progettazione) (Interventi da finanziare con priorità)																																					
15. Eventuali altre criticità rilevate																																					
16. Ulteriori interventi necessari (in relazione alle criticità rilevate, con indicazione dell'eventuale livello della progettazione)																																					
17. Altro																																					

Figura 55. Scheda di ricognizione dati Consorzi di Bonifica.

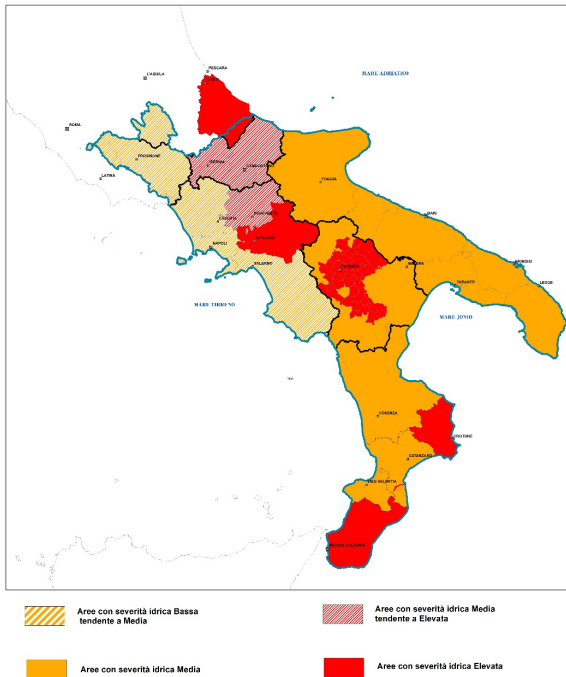
La ricognizione mira a definire un quadro aggiornato e puntuale della risorsa idrica utilizzata a fini irrigui nei comprensori amministrati dai Consorzi di Bonifica.



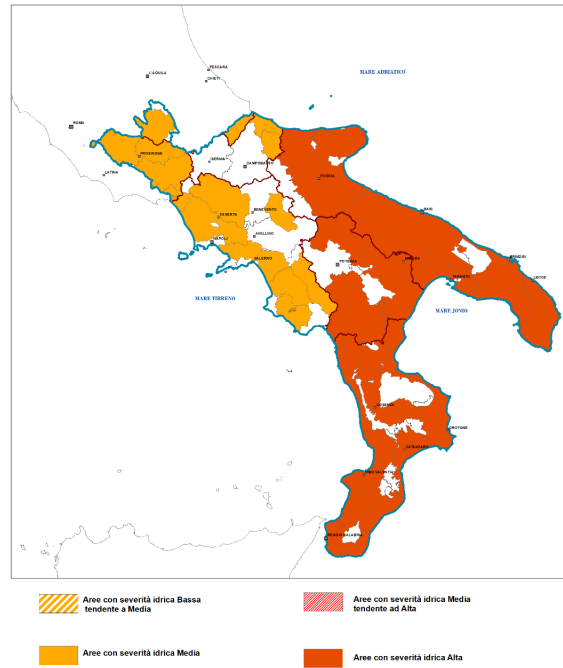
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

20. SCENARI DI SEVERITÀ IDRICA PER COMPARTO AL 17/09/2024

POTABILE



IRRIGUO



21. PREDISPOSIZIONE REPORT SEVERITÀ IDRICA PER COMPARTO

POTABILE

Elementi report scenario di criticità per comparto potabile:

- disponibilità e prelievo alle fonti
- comuni impattati (popolazione, presenza di altre attività ritenute sensibili, ecc.)
- criticità riscontrate (interruzioni del servizio, riduzione pressione di esercizio, ecc.)
- causa delle criticità (ridotta disponibilità, rotture, elevato livello di perdite, ecc.)
- misure di mitigazione poste in essere (interventi manutentivi, riduzione pressioni di esercizio, turnazioni e loro durata, ecc.);
- previsione evoluzione scenario di criticità.

Tale quadro informativo non è da intendersi quale esaustivo di quanto dovrà comunque essere predisposto al fine della eventuale richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza, da prodursi secondo le specifiche richieste del Dipartimento per la Protezione Civile.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

IRRIGUO

Elementi report scenario di criticità per comparto irriguo:

- disponibilità e prelievo alle fonti
- aree e colture impattate (estensione, presenza di attività ritenute sensibili, ecc.)
- criticità riscontrate (interruzioni del servizio, riduzione pressione di esercizio, ecc.)
- causa delle criticità (ridotta disponibilità, rotture, elevato livello di perdite, ecc.)
- misure di mitigazione poste in essere (turnazioni e loro durata, irrigazione sotto stress, ecc.);
- previsione evoluzione scenario di criticità.

Tale quadro informativo non è da intendersi quale esaustivo di quanto dovrà comunque essere predisposto per eventuali dichiarazioni dello stato di calamità, secondo le specifiche richieste delle Autorità competenti.